

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-04-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	11/04/2017	18	Sversatoio abusivo a Baronissi Raffica di multe <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	11/04/2017	15	Casapesenna, nuovo vestiario per i 10 volontari della locale Protezione civile <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	11/04/2017	17	Fumo nero da Ponte Riccio, rogo di rifiuti <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	11/04/2017	19	Attentati e minacce, 4 arresti = Bombe e minacce contro le sedi dei Comuni Quattro ragazzi ristretti agli arresti domiciliari <i>Luigi Sabino</i>	6
MATTINO NAPOLI	11/04/2017	33	Assalti a Equitalia e M5S sgominato gruppo eversivo = Raid contro Equitalia e Comuni sgominato un gruppo eversivo <i>Cristina Liguori</i>	8
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	11/04/2017	23	Ss18: scontro tra un furgone e due autovetture <i>S.s.</i>	10
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	11/04/2017	24	Formazione per volontari junior <i>M.c.</i>	11
ROMA	11/04/2017	26	Raid intimidatori, sgominata Nfo: quattro arresti = Raid di Nfo contro Equitalia, sedi di partito e Comuni: quattro giovani arrestati <i>Antonio Di Sabbatino</i>	12
ROMA	11/04/2017	32	Difendere il territorio dai veleni <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	11/04/2017	8	Bombe contro Equitalia e i Comuni, 4 arresti <i>Titti Beneduce</i>	14
GAZZETTA DEL NORD BARESE	11/04/2017	38	Auto scivola nel lago, paura a ridosso della diga = Auto scivola nel lago rischiosa la tragedia <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL NORD BARESE	11/04/2017	47	Perso un milione e mezzo per rifare l'ex Istituto nautico <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL NORD BARESE	11/04/2017	48	Mandrone rimane a capo dei vigili <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	11/04/2017	41	Protezione civile Zucco coordinatore <i>A.c.</i>	18
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	11/04/2017	27	Emergenze, medici in trincea <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	11/04/2017	34	Asfaltatura e segnaletica orizzontale Finalmente si mette mano alle strade <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	11/04/2017	38	Rischio sismico, focus sulla prevenzione <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI CAPITANATA	11/04/2017	38	I reati calano di oltre il 10% <i>Redazione</i>	22
MATTINO	11/04/2017	3	Pignatone chiama Fragliasso Indaghiamo sul capitano <i>Leandro Del Gaudio</i>	23
MATTINO CASERTA	11/04/2017	26	Don Aragosa: Macrico, una regia dietro i roghi = Rogo al Macrico, si studiano i video del Pinto <i>Mary Liguori</i>	25
MATTINO CASERTA	11/04/2017	26	Garantire la sicurezza, il polmone verde va tutelato <i>Redazione</i>	26
MATTINO CASERTA	11/04/2017	26	Intervista a Antonio Aragosa - Escalation di incendi temo che ci sia una regia <i>Andrea Ferraro</i>	27
MATTINO CASERTA	11/04/2017	30	Auto del sindaco in fiamme al vaglio anche i video <i>Roberta Muzio</i>	28
MATTINO CIRCONDARIO NORD	11/04/2017	37	Stefano, il ranger che voleva eliminare le cosche <i>Redazione</i>	29
PRIMO PIANO MOLISE	11/04/2017	2	Civitacampomarano, riunita la task force: Frattura chiama Curcio = Civitacampomarano a rischio Frattura: pronti a intervenire <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DEL MOLISE	11/04/2017	4	Civitacampomarano, task force al lavoro <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	11/04/2017	15	Gli occhi della protezione civile sulla grande frana di Gimigliano <i>Claudio Rotella</i>	32
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	11/04/2017	18	A Santa Maria villetta incendiata da ignoti <i>Redazione</i>	33
QUOTIDIANO DI BARI	11/04/2017	4	A Bari 450 arresti in flagranza di reato in un anno <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-04-2017

REPUBBLICA BARI	11/04/2017	6	Festa della polizia l'inaugurazione con Hli adenti eroi <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/04/2017	1	Frana a Larino (CB), titolare di un b&b rimasto isolato accusa malore <i>Redazione</i>	36
tiscali.it	10/04/2017	1	Task force per frana Civitacampomarano <i>Redazione</i>	37
ilgazzettinovesuviano.it	10/04/2017	1	Fincantieri, varato il troncone dell'unità di supporto logistico “Vulcano”. Pannullo: “Una giornata di festa” <i>Redazione</i>	38
altomolise.net	11/04/2017	1	Frana di Civitacampomarano, task force in Regione. Frattura: pronti agli interventi necessari <i>Redazione</i>	39
altomolise.net	10/04/2017	1	Premio a volontari impegnati ad Amatrice.L' ANC Nucleo di protezione civile Agnone fra le associazioni premiate <i>Redazione</i>	40
ilgazzettinovesuviano.com	10/04/2017	1	Fincantieri, varato il troncone dell'unità di supporto logistico “Vulcano”. Pannullo: “Una giornata di festa” <i>Redazione</i>	41
occhiodisalerno.it	10/04/2017	1	Uso del defibrillatore, via al corso per i dipendenti comunali e volontari di Protezione Civile <i>Redazione</i>	42
scrivonapoli.it	10/04/2017	1	Fincantieri, varato a Castellammare il troncone dell'unità di supporto logistico ?Vulcano? <i>Redazione</i>	43

Sversatoio abusivo a Baronissi Raffica di multe*[Redazione]*

individuate a Baronissi, grazie a una segnalazione da parte della Protezione civile e poi a un sopralluogo dei tecnici addetti ai lavori, due micro-discariche abusive tra la frazione Saragnano e la frazione Capriglia di Pellezzano. La segnalazione è giunta da parte dei volontari della Protezione civile "Il Punto", i quali hanno rinvenuto tra rifiuti di ogni genere, anche inerti e ingombranti. Nel corso del sopralluogo, coordinato dal responsabile comunale del servizio ambiente Alfonso Sversatoio abusivo a Baronissi Raffica di multe Landi e dall'assessore Serafino De Salvo, è stato anche individuato il responsabile di questo scempio ambientale, grazie a una bolletta dell'energia elettrica ritrovata in una enorme busta nera colma di rifiuti vari. Si tratta di F.N. residente a Saragnano, già sanzionato dalla polizia municipale. Sono in corso accertamenti anche in via Dalla Chiesa nell'area Pip, dove è stato trovato un altro sversamento abusivo. Quello di oggi - assicura l'assessore De Salvo - è il terzo intervento in una settimana, cui ne seguiranno altri, attraverso controlli sempre più capillari per reprimere lo sversamento abusivo. -mast SSì? 3é1 - é ' è-
-tit_org-

Casapesenna, nuovo vestiario per i 10 volontari della locale Protezione civile

[Redazione]

CASAPESENNA - Nuovo vestiario per i volontari della Protezione civile. L'ente locale ha infatti provveduto a liquidare la somma di mille e 580 euro ad una società del settore con sede a Somma Vesuviana. La fornitura ha riguardato alcuni capi di vestiario da destinare ai dieci componenti della locale Protezione civile che possono così agire in maniera sicura e soprattutto riconoscibile agli occhi dei cittadini. La fornitura è già avvenuta. Ferita ai casa ffluore dopo È graM, à à 1 a é ò. é é à é Î Hai:.4 -tit_org-

Si riaccende il dibattito sull'ecovillaggio e sulla mancata convocazione di un'Assise sull'emergenza ambientale
Fumo nero da Ponte Riccio, rogo di rifiuti

[Redazione]

Si riaccende il dibattito sull'ecovillaggio e sulla mancata convocazione di un'Assise sull'emergenza ambientale] Fumo nero da Ponte Riccio, rogo di rifiuti GIUGLIANO (sf) - Una nuova colonna di fumo nero si è levata ieri sul cielo cittadino. Fumo nero proveniente dalla zona di Ponte Riccio, quella del campo rom. Rifiuti. Immondizia in fiamme. Ormai i cittadini che vivono al confine tra le province di Napoli e Caserta quel fumo hanno imparato a riconoscerlo. Inevitabilmente si riaccende il dibattito sulla questione rifiuti, oltre che su quella dell'ecovillaggio rom. Due fronti sui quali la maggioranza del sindaco Antonio Poziello continua a latitare. Rispetto all'ecovillaggio, infatti e, precisamente all'indizione del referendum, il consigliere Francesco Iovinella ribadisce, da parte della maggioranza, l'intenzione di "rispettare la legge. Aspettiamo anche l'esito del ricorso presentato al Tar". Sulla questione ambientale, invece, dall'incendio a Taverna del Re fino ai continui roghi di spazzatura e di sversamenti abusivi di immondizia, si attende, a un mese dalla richiesta, la convocazione dei capigruppo per fissare la data di un Consiglio monotematico. Punta il dito non solo contro il sindaco ma anche contro il governatore Vincenzo De Luca, il consigliere Anna Russo, da sempre in prima linea sul fronte delle questioni ambientali. Russo, oltre che alle vicende strettamente giuglianesi, fa riferimento a situazioni del tutto analoghe che stanno vivendo i cittadini irpini con i biodigestori. "Quello che salta all'occhio ha detto - è l'assenza di programmazione della Regione. È la necessità di costruire un determinato numero di biodigestori in Campania, anche per non incorrere in sanzioni da parte della Comunità Europea. Benissimo, ma l'errore è nelle scelte prese dalla giunta regionale e dal presidente De Luca. Invece di predisporre un piano globale che tenga conto nella pianificazione degli impianti dedicati alla gestione dei rifiuti, De Luca lascia al singolo sindaco la possibilità di decidere le sorti di un'intera area territoriale con una semplice adesione formale. Dovrebbe essere la Regione a indicare i luoghi seguendo una logica strutturale non il singolo comune". E ancora: "Villaricca, Qualiano, Mugnano e Melillo sono vicine alla nostra città su temi di 'area nord' ma la nostra maggioranza, indossati i paraocchi, va avanti a perseguire politiche del degrado". Sulla questione ambientale, specie sul caso di Taverna del Re che ha interessato, con l'incendio di centinaia di ecoballe (nel corso della notte tra il 18 e il 19 marzo scorsi) i territori di Giugliano e Villa Literno, l'ira non è astretta ai consiglieri di minoranza del comune partenopeo. Sul piede di guerra anche i 5 Stelle, specie a seguito delle precisazioni dell'Arpac secondo cui quel rogo (spento dopo oltre 24 ore) non ha avuto alcuna "conseguenza sensibile" sull'ambiente e, per converso, sulla salute pubblica. RIPRODUZIONE RISERVATA Incendio di rifiuti al campo rom a Ponte Riccio -tit_org-

Giugliano I raid a segno anche nei Comuni di Villaricca, Mugnano, Marano, Qualiano e Melito Due sono di Villaricca, uno di Giugliano e uno di Mugnano. I raid 'firmati' con la sigla della Nuova famiglia organizzata

Attentati e minacce, 4 arresti = Bombe e minacce contro le sedi dei Comuni Quattro ragazzi ristretti agli arresti domiciliari

Nel mirino della Nfo anche la sede del M5S a Mugnano e quella di Equitalia a Giugliano Tre sono 19enni , uno ha 30 anni. Accusati anche di ricettazione e danneggiamento

[Luigi Sabino]

Giugliano I raid a segno anche nei Comuni di Villaricca, Mugnano, Marano, Qualiano e Melito Attentati e minacce, 4 arresti Nel mirino della Nfo anche la sede del M5S a Mugnano e quella di Equitalia a Giugliano Sono del luogo, di Mugnano e Villaricca Accuse di violenza o minacce a un colpo politico, amministrativo o giudiziario aggravato dall'uso delle armi, ricettazione e danneggiamento In alto da sinistra a destra: Stefano Cangiano e Luigi Esposito. In basso da sinistra a destra: Salvatore Sequino e Paolo Salvi. I quattro arrestati dai carabinieri Primo Piano a Pagina 19 Due sono di Villaricca, uno di Giugliano e uno di Mugnano. I raid 'firmati' con la sigla della Nuova famiglia organizzati Bombe e minacce contro le sedi dei Comuni Quattro ragazzi ristretti agli arresti domiciliari Tre sono 19enni, uno ha 30 anni. Accusati anche di ricettazione e danneggiamento di Luigi Sabino GIUGLIANO - 'Nuova famiglia organizzata' o 'Nuova fratellanza organizzata'. Questo il significato della sigla Nfo lasciata, a mo' di firma, sui luoghi di alcune azioni intimidatorie commesse ai danni di amministrazioni pubbliche e forze politiche di diversi comuni dell'area a Nord di Napoli. Una sigla dietro cui si nascondeva, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il gruppo mughanese Stefano Cangiano e 3 suoi giovanissimi 'complici', tutti 19enni, Paolo Salvi di Villaricca. Luigi Esposito di Giugliano e Salvatore Sequino di Villaricca. I quattro sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri del nucleo operativo di Giugliano diretti dal tenente Giuseppe Viviano e coordinati dal capitano della locale compagnia Antonio De Lise. Eseguita un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Napoli. Sono indagati di violenza e minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario, reato aggravato dall'uso di armi, ricettazione, danneggiamento aggravato e danneggiamento seguito da incendio. Le indagini, iniziate a fine 2015, hanno accertato che il gruppo, che poteva disporre di risorse economiche di una certa consistenza, sarebbe responsabile di veri e propri raid come quello messo a segno contro la sede 'Equitalia' di Giugliano in Campania, comune di residenza di uno dei 4. L'attentato, messo a segno nel maggio scorso facendo esplodere un ordigno idrante, mandò in frantumi alcune vetrate, senza, fortunatamente, causare danni a persone. Un'azione immediatamente rivendicata dal gruppo che, dinanzi all'ingresso della struttura di via Basile, con una bomboletta spray, lasciò la sua firma. La stessa firma è stata trovata dagli investigatori dinanzi alle sedi comunali di Qualiano, Villaricca, Mugnano, Marano e Giugliano, danneggiate, negli ultimi mesi, a colpi di pistola. Nel mirino dei giovani era finito, però, anche il Movimento 5 Stelle, la forza politica riconducibile al comico genovese Beppe Grillo e protagonista, negli ultimi anni, di numerose battaglie politiche tra cui quella per la salvaguardia del territorio giugliese. La sede di Mugnano, luogo di ritrovo degli attivisti pentastellati, fu colpita da un ordigno incendiario lanciato dai 'baby' terroristi. La loro cattura, come evidenziato dagli stessi inquirenti ha quindi fatto tirare un sospiro di sollievo a molti amministratori della periferia nord preoccupati dell'improvvisa esplosione di violenza e, soprattutto, dalle rivendicazioni siglate Nfo. Quello che, tuttavia, appare ancora poco chiaro è il movente politico, ammesso che ne esistesse uno, che ha animato le azioni della "cellula". Oltre alle rivendicazioni e le scritte minatorie trovate sui luoghi dei raid, che peraltro 3 hanno causato pochissimi danni, non sembra esserci altro. La sensazione, piuttosto, è che i 4 abbiano 'giocato a fare i terroristi' senza nemmeno rendersi pienamente conto della possibili conseguenze sul piano penale. Una sensazione alimentata anche dalla scelta del 'nome di battaglia' che non rimanda a nessuna posizione estremista bensì alle sigle utilizzate dai gruppi camorristici negli anni '80. 'Nuova fratellanza' e, poi, 'Nuova famiglia' erano i nomi scelti dall'alleanza di clan che si opponeva all'ascesa dei 'cutoliani' della 'Nuova camorra organizzata'. Un "copia e incolla" che, forse, nella mente del suo ideatore, avrebbe

dovuto ammantare di paura le 'scorribande' degli improvvisati criminali. 0 RIPRODUZIONE RISERVATA Spedizioni 'punitive' contro i simboli delle istituzioni locali e del governo centrale Gli attentati commessi con l'uso di pistole, bombolette spray e ordigni esplosivi di fattura artigianale Le ordinanze di custodia cautelare eseguite ieri mattina dai carabinieri su richiesta della Procura -tit_org- Attentati e minacce, 4 arresti - Bombe e minacce contro le sedi dei Comuni Quattro ragazzi ristretti agli arresti domiciliari

Gli arresti

Assalti a Equitalia e M5S sgominato gruppo eversivo = Raid contro Equitalia e Comuni sgominato un gruppo eversivo

[Cristina Liguori]

Gli arresti Assalti a Equitalia e M5S sgominato gruppo eversivo >C. Liguori a pag. 33 Il terrore dell'area Nord Raid contro Equitalia e Comuni sgominato un gruppo eversivo Quattro ai domiciliari per trenta attentati. Altre denunce Bombe molotov, spari, scritte sui muri di sedi istituzionali a Giugliano, Mugliano, Villaricca Cristina Liguori. GIUGLIANO. Per due anni ha intimidito e minacciato politici e giornalisti e imbrattato sedi istituzionali. L'intento del gruppo eversivo e del suo leader, secondo la versione fornita ai carabinieri, sarebbe stato quello di aiutare le forze dell'ordine a riportare definitivamente legalità nelle giuste sedi. Non solo. Tra gli altri obiettivi ci sarebbero state il contrasto alla criminalità organizzata e una serie di azioni di supporto alle indagini in casi di agguati di camorra. Nella mente del leader un piano ben preciso da attuare con la complicità - dietro il pagamento di cinquanta euro per ogni azione di forza messa a segno - di ragazzini più che 18enni che imbrattavano i muri con messaggi deliranti e inacciosi, esplodevano colpi di pistola contro i palazzi municipali e davano fuoco a bombe molotov. Alla fine dopo mesi di indagini i carabinieri hanno arrestato per primo il capo. Si tratta di Stefano Cangiano, 31 anni. Con lui in manette Paolo Salvi, Luigi Esposito e Salvatore Sequino. Insieme facevano parte della Nfo, acronimo di Nuova fratellanza organizzata. I reati a loro contestati sono violenza o minaccia a un corpo politico, amministrativo o giudiziario, aggravata dall'uso di armi, ricettazione, danneggiamento aggravato e danneggiamento a se guito di incendio. Aloro si è giunti con ricostruzioni minuziose di tutti gli attentati. L'operazione è stata messa in campo dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile diretto dal tenente Giuseppe Viviano, coordinati dal comandante della compagnia di Giugliano, il capitano Antonio De Lise. I militari hanno eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare. Il gruppo era in realtà formato da 8 persone ma solo per la metà è scattato l'arresto. Gli altri sono indagati e le loro posizioni sarebbero più leggere. Gli aderenti al gruppo sovversivo hanno compiuto 30 azioni, tra attentati e minacce nei comuni di Mugnano, Villaricca, Giugliano, Marano, Qualiano e Melito. Sotto tiro i palazzi comunali, gli uffici di Equitalia, la sede del Movimento 5 Stelle, alcune redazioni di giornali locali. Piani tutti studiati, nati dalla mente di Stefano Cangiano capo dell'organizzazione. Il Sienne, figlio di un medico di Mugnano, aveva anche da poco trovato lavoro in banca. Una famiglia benestante la sua, genitori professionisti che gli hanno concesso la possibilità di vivere una vita di agi e sicurezze, di avere denaro sufficiente per pagare ragazzi e comprare addirittura armi nel campo rom di Scampia. Cangiano inoltre faceva parte dei Rangers e aveva gestito anche la villa comunale a Mugnano. Luogo che, come ha raccontato, avrebbe voluto dare alle fiamme per lanciare un segnale forte alle istituzioni. Le sue azioni, secondo quanto dichiarato ai carabinieri, erano però frutto di altre menti, ovvero quelle di Casa Pound, formazione di destra che ha sede a via Po - I tempi Per oltre due anni la banda era riuscita a non farsi prendere L'organizzazione Le armi sarebbero state acquistate nel campo dei Rom a Scampia a Napoli. Cangiano parla di retribuzioni e di richieste precise proprio dai militanti napoletani. Mi davano dai 700 ai 1300 euro ogni volta ha spiegato ai carabinieri. L'obiettivo era quello di confondere le acque e far credere che le azioni venissero dal fronte comunista. Con Casa Pound ci sarebbe poi stato un litigio per diversità di vedute. Durante l'interrogatorio ha anche raccontato agli investigatori di aver incontrato esponenti di spicco dei Maliardo e anche del capo zona di Mugnano che gli avrebbe intimato di terminare le intimidazioni e le minacce per non attirare l'attenzione dei carabinieri. Secondo i carabinieri si tratterebbe di un mitomane in grado però di formare una vera e propria band per compiere atti criminali. Nei progetti del 31 enne ci sarebbe stato anche quello di assaltare il palazzo della Regione al Centro direzionale, un obiettivo al quale l'uomo avrebbe rinunciato dopo aver constatato una massiccia presenza di carabinieri e polizia che non era in condizione di affrontare. Gli arrestati sono tutti finiti ai

domiciliari in attesa di essere ascoltati dal giudice ai quali dovranno fornire la loro versione dei fatti. RIPRODUZIONE RISERVATA Il capo Un 31 enne il leader e a i suoi ordini ragazzi di famiglie benestanti La sigla Le azioni venivano rivendicate con Nfo Nuova fratellanza organizzata -tit_org- Assalti a Equitalia e M5S sgominato gruppo eversivo - Raid contro Equitalia e Comuni sgominato un gruppo eversivo

Ss18: scontro tra un furgone e due autovetture

[S.s.]

CETRARO Ss 18: scontro tra un furgone e due autovetture CETRARO - Ennesimo incidente stradale registrato nella tarda mattinata di ieri lungo la strada statale 18, in territorio cetrarese. Intorno alle ore 12, infatti, un furgone, per cause ancora in fase di accertamento da parte delle forze dell'ordine, è entrato in collisione con due autovetture, nei pressi del supermercato Despar tra Santa Maria di Mare e Cetraro. Dalle prime indiscrezioni trapelate in merito i feriti dovrebbero essere in tutto quattro, fortunatamente nessuno in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Paola per estrarre una persona incastrata tra le lamiere della propria auto. L'ambulanza ha dovuto effettuare tre viaggi dal luogo dell'incidente al Pronto soccorso dell'ospedale di Cetraro per trasportare le persone coinvolte nell'incidente, mentre un paziente è stato trasferito all'ospedale di Paola. Il traffico a causa dello scontro tra i mezzi ha subito un notevole rallentamento. S.S. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Formazione per volontari junior

[M.c.]

BELVEDERE Attività nel settore della Protezione civile Formazione per volontari junior BELVEDERE - Continuano le attività del gruppo dei "Volontari Junior" della Protezione civile. Lo conferma il presidente dell'associazione "Belvedere 27 Mhz", Cristina Vüardi. Nelle scorse settimane i giovani volontari hanno seguito, presso la sede dell'associazione, corsi di formazione relativi a: emergenza sismica con Monia Basile della ProCiv di Scalea; primo soccorso con Croce Rossa Italiana; e soccorso alpino con il professor Bonanata. Tra le attività pianificate per il futuro, si segnalano giornate di formazione relative al rischio alluvione, fra ne e piani di emergenza, che saranno tenute dai tecnici dell'associazione. Per il prossimo 6 maggio è prevista la giornata formativa presso il lago La Penna a Sangineto sul tema della conoscenza dei rischi in montagna, e saranno svolte esercitazioni riguardanti montaggio e smontaggio tende da campo, fornite dalla "Uoa" di Catanzaro. L'evento si svolgerà a collaborazione con Croce Rossa, Soccorso Alpino, e le Associazioni ProCiv di Scalea e ProCiv Tutela Civium di Luzzi. L'associazione "Belvedere 27Mhz" fa poi sapere che anche quest'anno organizzerà il Campo Scuola "Anch'io sono la Protezione Civile", evento che, lo scorso anno, a Belvedere ha riscontrato grande partecipazione. IB.C. Il centro storico di Belvedere -tit_org-

GIUGLIANO

Raid intimidatori, sgominata Nfo: quattro arresti = Raid di Nfo contro Equitalia, sedi di partito e Comuni: quattro giovani arrestati

Otto gli indagati, tra cui due minorenni, una trentina gli episodi di intimidazione compiuti tra il 2015 e il 2016 in tutto il Giuglianese

[Antonio Di Sabbatino]

GIUGLIANO Raid intimidatori, sgominata Nfo: quattro arresti a pagina 25 Raid di Mb contro Equitalia, sedi di partito e Comuni: quattro giovani arrestati Otto gli indagati, tra cui due minorenni, una trentina gli episodi di intimidazione compiuti tra il 2015 e il 2016 in tutto il Giuglianese DI ANTONIO SABBATINO GIUGLIANO. Diversi raid ai danni di strutture comunali del comprensorio a Nord di Napoli e a una filiale di Equitalia di Giugliano utilizzando armi da fuoco e ordigni rudimentali. Minacce a esponenti politici locali con scritte sulle mura di chiaro stampo eversivo firmandoli con la sigla Nfo, Nuova Fratellanza Organizzata o Nuova Famiglia Organizzata, di cui farebbero parte i quattro arrestati ieri mattina insieme ad altri quattro soggetti tuttora indagati. GLI ARRESTATI. In manette sono finiti il 31 enne Stefano Cangiano e i 19enni Paolo Salvi, Luigi Esposito e Salvatore Sequino, tutti residenti tra Mugnano, Villaricca e Giugliano. Sono stati arrestati ieri mattina e condotti ai domiciliari dai carabinieri del Nucleo Radiomobile di Giugliano diretto dal tenente Francesco Viviano e coordinato dal capitano della Compagnia di Giugliano Antonio De Lise perché accusati a vario titolo di violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario, aggravata dall'uso di armi, ricettazione, danneggiamento aggravato e danneggiamento a seguito di incendio. Questi i reati contestati nell'ordinanza di custodia cautelare emessa su richiesta dei pm della procura di Napoli Catello Maresca e Alessandro Milita, coordinati dal procuratore aggiunto Fausto Zuccarelli. NFO. I quattro farebbero parte della sigla Nfo, Nuova Fratellanza Organizzata o Nuova Famiglia Organizzata e sarebbero gli autori di diversi atti eversivi compiuti su buona parte del territorio a nord di Napoli tra la seconda metà del 2015 e l'inizio del 2016. Il gruppo ha agito a Giugliano, Mugnano, Maraño, Villaricca, Melito e Qualiano, prendendo di mira i Comuni di queste città e una filiale di Equitalia a Giugliano. Per compiere i raid, i membri dell'organizzazione Nfo hanno utilizzato armi da fuoco per danneggiare le sedi dei Municipi di Giugliano, Villaricca e Qualiano, ordigni rudimentali nel caso del raid agli uffici di Equitalia a Giugliano e bottiglie incendiarie come accaduto per distruggere in parte la porta d'ingresso della sede del consiglio comunale di Maraño. In più, l'organizzazione ha firmato con la sigla Nfo numerosi messaggi minatori utilizzando bombolette spray con destinatari personaggi politici locali e giornalisti. LE INDAGINI. Gli aderenti al gruppo, tutti di giovane età, erano fomici - ha spiegato il procuratore aggiunto Zuccarelli - di risorse personali e finanziarie con lo scopo di compiere atti di intimidazione violenta in particolare attentati mediante l'uso di armi e di esplosivi nei confronti di obiettivi istituzionali tra cui le sedi dei Comuni di Mugnano di Napoli, Villaricca, GiuglianoCampania, Maraño di Napoli, Qualiano, Melito, la sede del Movimento 5 StelleMugnano e quella di EquitaliaGiugliano con l'esplosione di un ordigno artigianale, azioni rivendicate con sigla Nfo (Nuova Fratellanza Organizzata o Nuova Famiglia Organizzata. LA MENTE DELL'ORGANIZZAZIONE. La mente di Nfo sarebbe il 31 enne Stefano Cangiano, residente a Mugnano e che proprio con il Comune di Mugnano, ma anche con quello di Giugliano, aveva collaborato in qualità di Rangers e guardia ambientale. Appreso del suo arresto, esponenti politici mugnanesi, a partire dal sindaco Luigi Samataro, sono rimasti sorpresi dal suo coinvolgimento, considerato un insopettabile. Cangiano è figlio di un professionista del territorio ed il fratello aveva ricoperto sino a qualche anno fa il ruolo di consigliere comunale. Uno dei raid ripresi dalle telecamere di sorveglianza -tit_org- Raid intimidatori, sgominata Nfo: quattro arresti - Raid di Nfo contro Equitalia, sedi di partito e Comuni: quattro giovani arrestati

**Il cardinale Sepe invita don Ricci a continuare la battaglia. Pronta una petizione
Difendere il territorio dai veleni**

[Redazione]

ERCOLANO Il cardinale Sepe invita don Ricci a continuare la battaglia. Pronta una petizione : ERCOLANO. Il cardinale Crescenzo Sepe tende una mano a quella che potrebbe essere ribattezzata la terra dei fuochi del Vesuviano, lo fa invitando don Marco Ricci (nella foto), il parroco che questi anni è diventato un punto di riferimento delle famiglie della zona interessata dagli sversamenti illegali (un alter ego di don Maurizio Patriciello a Caivano), a continuare la sua battaglia per salvaguardare l'ambiente e tutelare la salute dei cittadini che abitano ai piedi della cave dei veleni ercolanesi. Per accendere i riflettori sulla gravissima situazione, il parroco anti-veleni ha dato il via ad una petizione indirizzata tra gli altri, al ministro all'ambiente, Gianluca Galletti. La notizia dell'incarico avuto dal cardinale Sepe è stato comunicato da Don Marco alla comunità durante la messa della Domenica delle Palme, presentando anche l'importante petizione che sarà posta all'attenzione dei fedeli non solo di Ercolano ma anche di Portici e San Sebastiano al Vesuvio. La petizione-denuncia è stata realizzata anche con il supporto delle associazioni "Giovani per il Territorio" e "Sepofa" e del comitato "Salute Ambiente Vesuvio". Le richieste presentate al Ministro Galletti - ma anche al Prefetto di Napoli, al presidente della Regione Campania e al presidente dell'Ente Parco Vesuvio - sono in tutto 5. La proposta cardine è quella in cui si chiede l'immediato ed urgente intervento dell'esercito a presidio di questa area, un territorio che vasto e difficile da controllare." In questa terra - si legge nella petizione - si vive in una situazione di degrado assoluta. La pratica dell'incendio dei rifiuti arreca danni alla terra e ai cittadini, sui quali incombe l'aria mefitica dei fumi tossici. Per mettere fine a tale problema oltre alla presenza dell'esercito secondo associazioni e chiesa vi è bisogno dalla realizzazione di un impianto di videosorveglianza e la riqualificazione di alcune strade lastricate di rifiuti come via contrada Castelluccio la strada della monezza che collega Ercolano e San Sebastiano al Vesuvio. CARCAT -tit_org-

Bombe contro Equitalia e i Comuni, 4 arresti

Nel mirino obiettivi istituzionali ma anche la sede del M5S di Mugnano. Un mitomane il capo

[Titti Beneduce]

Nel mirino obiettivi Istituzionali ma anche la sede del M5S di Mugnano. Un mitomane il capo NAPOLI Attentati con l'uso di armi ed esplosivi nei confronti di obiettivi istituzionali, tra cui le sedi dei Comuni di Mugnano, Villaricca, Giugliano, Marano, Qualiano, Melito, la sede del Movimento 5 Stelle di Mugnano e quella di Equitalia a Giugliano, con l'esplosione di un ordigno artigianale. Sono gli atti intimidatori contestati a quattro persone da ieri ai domiciliari per violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario aggravata dall'uso di armi, ricettazione, danneggiamento aggravato e danneggiamento a seguito di incendio. Le ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip Emilia Di Palma sono state eseguite dai carabinieri della compagnia di Giugliano. L'inchiesta è dei pm Alessandro Milita e Catello Maresca, con il coordinamento del procuratore aggiunto Fausto Zuccarelli. La Procura ipotizzava il reato di associazione sovversiva, ma il gip non ha concordato: Gli esiti delle indagini effettuate non consentono di rinvenire una seppur rudimentale struttura associativa. Tra gli indagati emergevano frequentazioni e contatti sporadici e tendenzialmente finalizzati alla realizzazione di singole azioni. Tra gli indagati non emerge la condivisione di un programma comune. Le azioni erano state rivendicate con sigla Nfo (Nuova fratellanza organizzata o Nuova famiglia organizzata). Gli arrestati sono Stefano Cangiano di 31 anni. Paolo Salvi, Luigi Esposito e Salvatore Sequino, tutti di 20. Cangiano, conosciuto dai carabinieri come mitomane, abituato a usare psicofarmaci, affidava a giovanissimi (a volte anche a minorenni) il compito di commettere gli attentati; in cambio forniva loro poche decine di euro. Benché non si trattasse di un'associazione sovversiva, il gruppo era comunque pericoloso: Il pericolo di recidiva scrive il gip si desume dalle specifiche modalità e circostanze dei fatti, indicativi di una non occasionalità della condotta e dunque di una particolare capacità a delinquere degli indagati. Gli stessi infatti, disponendo di armi, non esitavano a farne uso, attuando le azioni intimidatorie. Peraltro proprio la disponibilità di armi appare indicativa dell'inserimento degli indagati in un più ampio contesto criminoso. Le indagini sono state particolarmente complesse a causa della personalità di Cangiano; l'indagato aveva l'abitudine di fare telefonate anonime per segnalare le scritte di Nfo sui muri di edifici pubblici e inviare mail di minaccia nei confronti di politici e amministratori locali a testate giornalistiche della zona a nord di Napoli. TittiBeneduce RIPRODUZIONE RISERVATA L'accusa li procuratore aggiunto Zuccarelli, che coordina i pm Maresca e Milita - Tun., â÷.,øàà *..làßà â -tit_org-

Auto scivola nel lago, paura a ridosso della diga = Auto scivola nel lago rischiata la tragedia

Nel mezzo non vi erano occupanti, fatale una distrazione per parcheggio Minervino, finisce male la gita sulla diga del Locone

[Redazione]

Auto scivola nel lago, paura a ridosso della diga Nel mezzo non vi erano occupanti, fatale una distrazione per parcheggio MINERVINO. Una gita fuori porta, sulle rive del lago artificiale prodotto dalla diga del Leeone per poco non si è trasformata in tragedia. Protagonista una famiglia giunta sul luogo da Bitonto. Secondo quanto è stato possibile sapere, una volta giunta sul posto prestabilito, la famiglia sarebbe scesa dalla macchina. Il conducente avrebbe parcheggiato l'automobile, a ridosso dell'invaso, probabilmente senza freno a mano, di conseguenza l'auto ha iniziato a muoversi finendo direttamente all'interno dell'invaso. Per fortuna non c'era nessuno a bordo, altrimenti le conseguenze sarebbero state decisamente più gravi. In pochi minuti, sempre secondo quanto si è appreso, la Renault Megane è stata inghiottita dalle acque del Leeone. MATARRESE A PAGINA II Auto scivola nel lago rischiata la tragedia Minervino, finisce male la gita sulla diga del Locone ROSALBA MATARRESE MINERVINO. Ha rischiato di trasformarsi in tragedia, una gita domenicale nei pressi della Diga del Locone, tra Minervino Murge e Montemilone. Una famiglia di Bitonto, di origini rumene, ha raggiunto alcuni amici nelle campagne del Locone per trascorrere qui la Domenica delle Palme. Compiaci le alte temperature, l'atmosfera all'aperto e a contatto con la natura, era l'ideale per fare un pic-nic campagna. Ma un imprevisto accaduto subito dopo l'arrivo a destinazione, ha rischiato di rovinare l'atmosfera di festa. Secondo quanto è stato possibile sapere, una volta giunta sul posto prestabilito, la famiglia sarebbe scesa dalla macchina. Il conducente avrebbe parcheggiato l'automobile, a ridosso dell'invaso, probabilmente senza freno a mano, di conseguenza l'auto ha iniziato a muoversi finendo direttamente all'interno dell'invaso. Per fortuna non c'era nessuno a bordo, altrimenti le conseguenze sarebbero state decisamente più gravi. In pochi minuti, sempre secondo quanto si è appreso, la Renault Megane è stata inghiottita dalle acque del Locone. Allertate fin da subito le forze dell'ordine, è intervenuto sul posto anche l'assessore alla protezione civile e polizia locale di Minervino Murge, Michele Nobile. Come ha raccontato alla Gazzetta, l'assessore Nobile, la vicenda si è risolta positivamente grazie all'intervento prima di alcuni volontari ambientalisti - che hanno avvertito le autorità - poi grazie all'intervento della polizia municipale di Minervino, ai vigili del Fuoco di Altamura e di Cerato, e soprattutto per l'intervento tempestivo del Nucleo Sommozzatori di Taranto. I sommozzatori, infatti, per tutto il pomeriggio, hanno lavorato nelle acque della Diga del Locone per recuperare l'automobile. Una volta individuata, la Renault è stata tirata su. "Le forze intervenute hanno lavorato in perfetta sinergia tra loro - ha detto l'assessore Michele Nobile - tutto ciò è importante ed è motivo di orgoglio per noi che in questo territorio operino professionisti, capaci di lavorare in squadra in situazioni, come questa, davvero ostili. I miei complimenti e il mio ringraziamento ai vigili del fuoco di Altamura, di Corato e al nucleo sommozzatori di Taranto. Abbiamo un bene così prezioso, che va certamente tutelato e difeso". Insomma, una vicenda che non ha avuto risvolti negativi. Purtroppo, le cronache, in passato, ci hanno raccontato incidenti simili, in cui le persone a bordo delle automobili finite nelle acque, non sono riuscite sempre a salvarsi. IN UN FILM In pochi minuti la Renault Megane è stata letteralmente inghiottita dalle acque La famiglia era giunta da Bitonto a bordo del mezzo poi parcheggiato incautamente sulla riva DI Sulle rive del lago territorio di Minervino -tit_org- Auto scivola nel lago, paura a ridosso della diga - Auto scivola nel lago rischiata la tragedia

Perso un milione e mezzo per rifare l'ex Istituto nautico

Il Comune non ha avviato l'iter per ottenere i finanziamenti

[Redazione]

Perso un milione e mezzo per rifare l'ex Istituto nautico 11 Comune non ha avviato l'iter per ottenere i finanziamenti MICHELE APOLLONIO MANFREDONIA. - Il Comune di Manfredonia non ha potuto essere gli adempimenti previsti dall'ordinanza del capo dipartimento della Protezione civile 293/2015, per cui non è possibile dare corso alle procedure amministrative finalizzate alla concessione del relativo finanziamento di euro 1 milione 539mila euro per il miglioramento sismico della sede dell'ex istituto nautico e di conseguenza considerare tale finanziamento decaduto. Il provvedimento è stato adottato dal dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio della Regione Puglia. Un altro finanziamento andato in fumo, l'ennesimo di una lunga serie. Una situazione mortificante più per la città privata di strutture quanto mai necessarie, che per l'amministrazione comunale sempre più frastornata. Un episodio illuminante fra i tanti scovati dalla Corte dei conti che suffraga i rilievi, gli interrogativi, le perplessità evidenziate dalla magistratura contabile nella condotta della prima amministrazione Riccardi e di questa seconda in corso, prive di un orientamento programmatico, di politiche carenti di obiettivi chiari e precisi. Costruito negli Anni Ottanta, quell'edificio che si erge austero contornato da una vasta area a verde affacciato su via Dante Alighieri al rione Monticchio, è stato sede di uno degli istituti più prestigiosi, l'unico della Capitanata, tra i pochi della Puglia, fino al 2011 quando è stato trasferito ad altra sede. Acquisita la piena disponibilità di quella struttura di proprietà comunale, l'amministrazione comunale pensò di allocarvi il commissariato di Polizia e il comando carabinieri. Ci sono stati incontri, l'ultimo nel novembre 2015, nei quali si definì tale destinazione tant'è che la prefettura di Foggia interessò il servizio tecnico logistico di Napoli per l'elaborazione di un progetto esecutivo. Non è dato sapere perché quel progetto non è andato in porto. Certo è che venne fuori la proposta di destinare quel plesso a sede, ovvero centro operativo comunale, allargato su proposta di una commissione nominata dalla Regione, a centro, ovvero centro operativo misto esteso anche ai comuni di Mattinata e Monte Sant'Angelo. In questo bailamme di proposte è venuto fuori che lo stabile aveva bisogno di interventi strutturali e di adeguamento sismico per i quali si chiese un finanziamento di un milione e trecentomila euro poi lievitato al un milione e mezzo. L'amministrazione si affrettò a conferire l'incarico, previo stanziamento di 35mila euro, all'architetto Gaetano Croce che consegnò gli elaborati nei termini stabiliti. A questo punto le cose si annebiano. Dalle brume della inoperosità e delle dimenticanze, spunta fuori il provvedimento della Regione Puglia che azzerò tutto. Ed ora, di quell'edificio che ne sarà? Edificio che nel frattempo, manco a dirlo, è stato depredato di tutto, vandalizzato, persino dato fuoco. Un'altra figurina delle ormai tante, delle opere abbandonate in città e oltre. L'ex istituto nautico -tit_org- Perso un milione e mezzo per rifare l'ex Istituto nautico

Mandrone rimane a capo dei vigili

Incarico confermato fino a scadenza del mandato del sindaco

[Redazione]

Incarico confermato fino a scadenza del mandato del sindaco MARGHERITA DI SAVOIA. Riconfermato al colonello Giuseppe Mandrone Ã incarico a tempo pieno ed a tempo determinato di comandante della polizia municipale. A disporlo con un proprio decreto è stato il sindaco Paolo Marrano che ha attribuito a Mandrone la responsabilità dei seguenti servizi: polizia municipale, Protezione civile, polizia mortuaria, viabilità e randagismo. Mandrone è stato inoltre nominato vice segretario generale. Per questi incarichi Mandrone avrà 12.911 euro lordi per 13 mensilità, nonché una indennità ad personam di euro 2.500 mensili per 13 mensilità. In caso di assenza o impedimento di Mandrone, le funzioni di responsabile della polizia municipale sono assegnate al vice comandante, capitano Vincenzo Sabino Riontino, effettivo al locale comando polizia municipale. L'incarico al col. Mandrone cesserà automaticamente all'atto dell'insediamento del vincitore della prossima selezione pubblica, ovvero allo scadere del mandato del sindaco Marrano. G.M.L. -tit_org-

Cambio di guardia a Tropea**Protezione civile Zucco coordinatore**

[A.c.]

Cambio di guardia a Tropea Protezione civile Zucco coordinatore TROPEA Cambio di guardia all'interno del decano gruppo di volontari della Protezione Civile di Tropea. A Paolo Ascanio, ex storico coordinatore, succede ora Salvatore Zucco, dirigente del Comune di Lamezia Terme in sovraordinazione presso palazzo Sant'Anna da qualche tempo e responsabile, nel Comune di appartenenza, del settore di protezione civile. Le voci di corridoio sul cambio, che si rincorrevano da quest'estate, sono dunque divenute ufficiali con la nomina conferita dai commissari straordinari. Alla luce della particolare contingenza amministrativa dell'ente e dell'urgenza della sostituzione - si legge nel documento è opportuno, nelle more della necessaria organizzazione del gruppo, procedere all'individuazione del coordinatore, nell'ambito di soggetti che siano direttamente responsabili del loro operato nei confronti dell'organo straordinario di gestione. Un cambio di guardia dal sapore però del passo di lato. Il dimissionario Ascanio, infatti, ha ribadito ai commissari straordinari la sua volontà di rimanere all'interno del gruppo, ma come semplice volontario in previsione principalmente del potenziamento dello stesso. Dimissioni in ballo da settembre ma procrastinate proprio in virtù dei programmi già stabiliti dai commissari. Come è emerso in occasione della presentazione alla stampa del Bilancio di previsione finanziaria 2017-19, il potenziamento del gruppo prevede un capitolo dedicato di Smila euro. Salvatore Zucco, una volta nominato il suo vice, come previsto dalla modifica del regolamento, prenderà in carico le richieste che erano state avanzate al suo predecessore dai commissari alla guida del Comune di Tropea. (a.c.) Succede a Paolo Ascanio che rimarrà nel gruppo come semplice volontario La nomina del dirigente di origini lametina è stata ufficializzata dai commissari -tit_org-

Emergenze, medici in trincea

[Redazione]

Cristina Cortese L'Ordine dei medici accende i riflettori sulla medicina delle catastrofi e sulle maxi-emergenze e quanto il tema sia sentito lo conferma anche la presenza di esponenti istituzionali e qualificati relatori tra i quali Salvatore Costarella, direttore dell'Unità operativa di Chirurgia d'urgenza del Grande Ospedale metropolitano, e Vincenzo Amodeo, responsabile dell'Unità operativa semplice di cardiologia. Siamo sempre in trincea ed è pertanto importante che le linee guida siano le più complete ed esaustive possibili per affrontare al meglio i primi minuti dell'intervento e la cosiddetta "ora d'oro": racchiude, così, lo spirito dell'iniziativa, il vicepresidente Giuseppe Zampogna, che ha messo a punto l'evento, leggendo un messaggio del presidente del Consiglio regionale Nicola Irto. I contributi del presidente dell'Ordine Pasquale Veneziano, del coordinatore della commissione formazione Antonino Zema e di Filippo Frattima, alla guida della Commissione Odontoiatri, richiamano anche la preziosa attività di accoglienza dei migranti che vede impegnato l'Ordine dei medici al porto grazie al protocollo firmato con le "Pantere Verdi" e alla disponibilità di tanti camici bianchi. Quest'importante ruolo nella gestione del fenomeno migratorio è sottolineata dal viceprefetto Antonia Maria Grazia Surace, dirigente dell'Area "Protezione Civile" e da Domenico Forte, Direttore del Dipartimento di Emergenza Urgenza dell'Asp. Un quadro delle emergenze è disegnato dal consigliere metropolitano Eduardo Lamberti Lamberti: La nostra città è a rischio implosione perché vi sono numerose fiamme coperte da cemento armato che, in caso di alluvione, potrebbero determinare effetti catastrofici. Evidenziata la necessità di poter avere linee guida complete ed esaustive Riflettori sulle emergenze. Nociti, Zampogna, Zema, Veneziano e Frattinria -tit_org-

Asfaltatura e segnaletica orizzontale Finalmente si mette mano alle strade

[Redazione]

Unda Antonio Blefari BOVALINO Bovalino vedrà finalmente un intervento serio sulla viabilità. Lo avevano anticipato già alcuni giorni fa i commissari prefettizi, ora finalmente arriva l'aggiudicazione definitiva dei lavori con la determina di ieri con cui l'Unità "Urbanistica, demanio, cimitero e protezione civile" ha assegnato i "lavori di manutenzione straordinaria, asfaltatura, riparazione di buche e realizzazione di segnaletica orizzontale nelle strade comunali" alla ditta Ciemme di Cautela Marco di Benestare. L'assegnazione definitiva dei lavori arriva con un certo ritardo perché una ditta tra le nove a cui sono stati richiesti i preventivi per la procedura negoziata di affidamento diretto, aveva presentato un ricorso che l'ufficio legale dell'ente ha rigettato. La Ciemme si è aggiudicata i lavori per l'importo complessivo di 28.080 euro oltre IVA, per lavori a base d'asta al netto del ribasso offerto pari al 28%. Un intervento importante che non ha nulla a che fare con quanto di recente visto per le vie del paese, quando alcuni operai del Comune erano intervenuti in somma urgenza per chiudere alla bell'e meglio delle buche divenute pericolose. Le vie del centro finalmente torneranno percorribili, mentre per quelle delle frazioni bisognerà attendere tempi migliori. Si partirà da via degli Oleandri. < Municipio. La gara d'appalto si è conclusa dopo un ricorso -tit_org-

Reggio: domani alla Mediterranea

Rischio sismico, focus sulla prevenzione

[Redazione]

REGGIO CALABRIA Quinto appuntamento del ciclo di seminari promosso Il ciclo di seminari "Rischio Italia", organizzato dal Dipartimento Darte. L'incontro che si terrà domani alle 15 nell'aula magna di Architettura vedrà protagonisti Giovanni Falsone, docente ordinario al Dipartimento di Costruzioni e tecnologie avanzate dell'Università di Messina e Enzo D'Amore docente di Tecnica delle Costruzioni all'Università Mediterranea dove tiene i corsi di Costruzioni in Zone Sismiche e di Progetto di Ponti. Un seminario che rientra nel percorso di informazione e prevenzione promosso dall'Ateneo rispetto al rischio sismico sul territorio. L'Italia è un Paese da sempre caratterizzato da una diffusa sismicità, come è evidenziato dal gran numero di terremoti che si sono verificati anche nel recente passato. Purtroppo, la pericolosità sismica rappresenta un carattere geologico stabile e i forti terremoti continueranno inevitabilmente ad accadere. Tuttavia, nonostante le scosse sismiche colpiscano sempre le stesse zone, note ormai da molto tempo, invece di prevenirne o attenuarne gli effetti ci facciamo sempre cogliere di sorpresa. Nel nostro Paese, purtroppo, non si è consolidata una cultura sismica né tra la popolazione, né tra i politici e gli amministratori, come è invece avvenuto in altri paesi sviluppati ad alta sismicità. Sebbene in Italia vi siano sempre ricostruzioni in corso, ben presto il ricordo dell'evento distruttivo svanisce, quasi rimosso dalla coscienza comune. Sembra che gli amministratori, i tecnici e i residenti non siano per nulla consapevoli di questa realtà e che i terremoti, così come altri disastri naturali, siano percepiti come eventi occasionali. Il ciclo di seminari "Rischio Italia", si inquadra in questo contesto e vuole promuovere un dibattito multidisciplinare sul tema del rischio e della prevenzione. I seminari, rivolti a professionisti e studenti, saranno tenuti da alcuni tra i maggiori esperti italiani del settore e hanno lo scopo di contribuire a formare una consapevole e condivisa coscienza del pericolo e del conseguente rischio, mostrando che, pur nella loro ineluttabilità, dai terremoti ci si può e ci si deve difendere. < All'incontro del Darte protagonisti i docenti Falsone e D'Amore -tit_org-

I reati calano di oltre il 10%

[Redazione]

I DATI TREND CONFERMATO ANCHE NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2017: UNO SU DUE È RAPPRESENTATO DA FURTI, SOLO LE RAPINE AUMENTANO. Per la prima volta da anni in città si sono attestati al di sotto di quota 1000. Anche nel primo trimestre 2017 continua il calo di reati registrato nel 2016 e in misura minore nel 2015. Per la prima volta da anni nel 2016 a Foggia sono stati denunciati meno di 1000 reati: sono stati 8837 contro i 10147 del 2015 e i 10064 del 2014. Un calo di oltre il 10%, che trova riscontro anche nel dato della provincia: 26384 reati contro i 29885 del 2015 ed i 28247 del 2014. Nel primo trimestre a Foggia denunciati 2475 reati contro i 2615 dello stesso periodo 2016; provincia 6981 reati contro 7155. I dati confermano che un reato su due è un furto: scippi, taccheggi, in case, negozi, uffici pubblici, di e su auto. Nel 2016 ben 5132 foggiani hanno denunciato d'essere stati derubati, contro i 5985 del 2015: nel primo trimestre 2017 sono stati denunciati 1372 furti contro 1577 dell'anno prima. In tutta la Capitanata nel 2016 denunciati 13371 furti contro i 15142 del 2015; nel primo trimestre ci sono stati 3522 furti contro i 3692 dello stesso periodo 2016. Continuano a calare i furti in abitazione che nel 2012 toccarono a Foggia la cifra record di 780 casi, in pratica due case svaligate ogni 24 ore; nel 2016 sono state 453 le case svaligate nel capoluogo contro le 572 dell'anno prima (il dato complessivo è di 1297 appartamenti ripuliti contro 1589 del 2015). Calano anche i furti d'auto, ma il numero delle macchine sparite resta sempre alto a conferma delle classifiche nazionali che stabilmente da anni vedono Foggia ai primi posti: nel 2016 a Foggia sono state rubate 1622 auto, quasi 4 macchine e mezzo ogni 24 ore (nel 2015 furono 1781 i furti in città; il dato della provincia è 3459 furti contro i 3525 del 2015). Il dato in controtendenza è rappresentato dalle rapine: 197 in città, in aumento rispetto alle 189 del 2015: l'obiettivo privilegiato sono gli esercizi pubblici - super mercati e tabaccherie in primis - con 58 raid (cala il dato generale con 434 colpi a fronte dei 503 dell'anno prima). Anche il dato trimestrale in città conferma il trend: a marzo erano 78 le rapine denunciate contro le 57 del primo trimestre 2016. Mediamente la percentuale dei delitti scoperti, con arresti e/o denunce, è del 25%: cala intorno al 5% per i furti. Quanto all'attività poi della sola Polizia nel 2016 eseguiti 536 arresti; 1292 le denunce a piede libero; 14880 le persone controllate; 8232 i veicoli fermati; 108784 le richieste d'intervento giunte al 113; 88 avvisi orali emessi; 19 fogli di via obbligatori; 24 proposte di sorveglianza speciale; 4 le proposte di sequestri di beni avanzate alla magistratura; 9 i daspo; 76 i casi di stalking trattati con 25 relativi ammonimenti del questore; 15 interventi urgenti su minori abbandonati; 77 pratiche di adozione trattate; 54 indagini avviate su minori; 4320 i passaporti rilasciati; 891 i porti di fucile uso caccia rilasciati; 8377 i permessi di soggiorno rilasciati; 3531 quelli per lavoro subordinato e autonomo; 3563 le pratiche di richiedenti asilo trattate, con 109 espulsioni e 46 allontanamenti di stranieri comunitari. Provincia di Foggia 3. OMICIDI TOLOKTARI CONSUMATI, LEMON! DOLOSE FURTI b. Fuite con destwaa e. Furtiâ è A Furtiei e e. Furtiesercia ñîyââñ * (-Furti su auto â sesia fl. Furti â' arte archeotoaoo h. Furti â àßîâéâ (ââââøî iââî i. Firti rt (Kiwitwori j. Fati ð inetoddo k. furti dl ulwenurt. RAPINE i 3B! BEJIASOS -Rapine in tane ñ. Rapiulto postai Rapinecamnwnli e. Ratine yîiââ î Ê (. Renili âââ æØââ diwiM î y. a IrisBortalnntîori oostii h. Blne In eftûtç* lß cesatî ifaeortmîi ESTORSIONI.USURA 25, INCENDI 26, DANNEGGIAMENTI 27. DANNËGGIAMeNTO SEGUITO DA INCENDIO. - ñ -.-Àé:?.;.;.âî;ó

La telefonata tra i procuratori

Pignatone chiama Fragliasso Indaghiamo sul capitano

Da Cpl Concordia a Consip la scalata dell'ufficiale del Noe

[Leandro Del Gaudio]

La telefonata tra i procuratori Da Cpl Concordia a Consip la scalata dell'ufficiale del Noe Leandro Del Gaudio Si sono parlati, facendo levasulla rispettiva correttezza istituzionale e su una sinergia istituzionale consolidata nel tempo, ma anche sulla delicatezza del momento. I due procuratori, quello di Roma e quello di Napoli, ieri sono entrati in contatto, prima che siti e quotidiani on line facessero esplodere la notizia del capitano del Noe indagato per falso. È toccato al procuratore di Roma Giuseppe Pignatone telefonare al procuratore reggente Nunzio Pragliasso, per informarlo dell'invito a comparire notificato a carico di Gianpaolo Scafarto, il capitano del Noe che ha condotto per conto dei pm napoletani (in particolare per il magistrato Henry John Woodcock) delicate indagini su politici e amministratori Due ipotesi di falso, dunque, per l'ufficiale 44enne cresciuto professionalmente in Campania. Avrebbe attribuito una frase pronunciata da Bocchino a Romeo, in una di quelle intercettazioni sui colloqui fluviali che imprenditore e consulente intrattenevano in ufficio. Una carriera costruita sulle indagini di alto profilo, quella del capitano Scafarto. Dal metano alla Consip, dal sindaco di Ischia a Romeo, da Massimo D'Alema (mai indagato, mafinito nel tritacarne per la storia dei libri e del vino acquistati dal sindaco schifano) all'inchiesta-terremoto che punta dritto al giglio magico e che miete vittime eccellenti (tra gli indagati i generali Del Sette e Saltalamacchia, il ministro Lotti e Tiziano Renzi). Ecco gli ultimi tre anni di lavoro e di carriera di Gianpaolo Scafarto, da tutti riconosciuto come uno stakanovista delle indagini, un maratoneta, sempre e comunque in prima linea quando si tratta di coordinare indagini sotto traccia, tra trojan e microspie, analisi dei pizzini e informazioni ricavate dopo ore di appostamento. Tre anni fa, mese più o mese meno, Gianpaolo Scafarto festeggiò allo Stone di Castellammare di Stabia la sua promozione al Noe. Roma, reparto di eccellenza, indagini ambientali nella devastata regione della terra dei fuochi, che spingono decisamente verso le stanze del potere, contro la nomenclatura degli affari. Ecco il capitano, un volto noto per chi in questi anni ha frequentato il palazzo di giustizia di Napoli. Impossibile non rimanere colpiti dalla sua memoria e dalla sua precisione, quando - siamo dinanzi alla prima sezione penale - snocciola date, nomi, riferimenti a intercettazioni telefoniche e ambientali. È stato un teste di accusa decisivo nella ricostruzione delle indagini sul filone ischitano della Cpl Concordia, sulla metanizzazione dell'isola verde, che ha travolto - almeno stando alla prima fase delle indagini - parte del gruppo dirigente del colosso di coop emiliane. Risposta pronta, memorial lucida, mai un passo indietro, ieri il suo avvocato, il penalista Giovanni Annunziata, ha dovuto insistere per imporre la sua linea difensiva. Ha dovuto insistere per indurre Scafarto ad avvalersi, almeno per il momento, alla facoltà di non rispondere. Lo ha spiegato al Mattino lo stesso penalista salernitano: È stata una scelta difensiva partorita dalla necessità di contestualizzare le ipotesi di accuse della Procura di Roma rispetto alle indagini investigative dell'inchiesta Consip. È una esigenza tecnica, la mia - insiste il difensore - di fronte alla necessità di ripercorrere i momenti principali dell'inchiesta Consip rispetto alle accuse di falso vibrante dalla Procura capitolina. Sarò io a chiedere un interrogatorio ai pm di Roma, appena avrò piena cognizione di causa. Ma torniamo alla crescita professionale del capitano Scafarto. Che a dieci anni passa dall'agro nocerino-samese alle indagini sul giglio magico, forte di un istinto investigativo che non sifa fatica a riconoscere. Da Rimini a Scafati, dove guida la prima tenenza locale, al comando del nucleo operativo del radiomobile a Nocera inferiore. Per poi approdare al Noe di Roma, erede dell'ormai famigerato capitano Ultimo (al secolo Sergio DiCaprio). In tre anni interroga Francesco Simone, la gola profonda della Cpl Concordia, dopo la sapiente collocazione di microspie nella sede romana del colosso emiliano. Stessa strategia con il trojan a Romeo e la storia dei pizzini in zona Pallacorda. Due processi per molti versi speculari, con un reo confesso che vuota il sacco (Simone per la Cpl; Marco Gasparri per la Consip) e le intercettazioni che fanno da corollario. Già, le intercettazioni: quelle su cui si poggia l'inchiesta Romeo e che diventa - vista l'accusa di Roma - l'elemento più argilloso delle indagini sul giglio

magico. Pizzini che sarebbero stati assemblati senza un reale confronto con le parti - dicono gli avvocati - ma anche un monte di intercettazioni su cui da ieri la Procura di Roma nutre qualche dubbio. È la stessa Procura che, appena entrata in possesso delle indagini, poco dopo gli arresti di Romeo, decise di getto di revocare la delega delle indagini al Noe di Roma. Uno strappo inedito, mai avvenuto, che ora trova il suo snodo nell'invito a comparire per il giovane ufficiale chiamato a difendersi dalla dop pia accusa di falso. RIPRODUZIONE RISERVATA Il militare Stabiese di origine l'inizio camera a Scafati poi l'arrivo ai vertici Noe L'indagine napoletana Nella foto in alto I titolare dell'inchiesta, il pm Henry John Woodcock in basso il capitano del Noe finito nell'occhio del ciclone Gianpaolo Scafaro L'imprenditore Russo, trame sugli appalti Imprenditore farmaceutico, 34 anni, di Scandicci, Carlo Russo è accusato di essere stato il faccendiere responsabile delle pressioni su Consip volte a favorire U gruppo Romeo e una società sponsorizzata da Verdini perii mega appalto della Fm4 Il politico Bocchino rè delle dritte Accusato di essere il consigliere di Alfredo Romeo Italo Bocchino, ex di An, si sarebbe adoperato per favorire un incontro fra Lotti e l'imprenditore campano: motte le intercettazioni cheperipm configurano per l'ex An un ruolo di spicco Il ministro Lotti, soffiata sulle cimici Braccio destro di Renzi, l'attuale ministro dello Sport è stato indagato per rivelazione di segreto e favoreggiamento perché secondo i pm avrebbe allertato Consip sulla presenza di microspie, poi rimosse a seguito della presunta segnalazione Il generale L'alto ufficiale e il giallo spie L'addi Consip Marroni coinvolge anche il generale dei carabinieri Emanuele Saltalamacchia, comandante della Legione Toscana, indagato per le stesse ipotesi di reato del ministro: la fuga di notizie che fece sfumare le indagini su Consip -tit_org-

Il caso Le indagini

Don Aragosa: Macrico, una regia dietro i roghi = Rogo al Macrico, si studiano i video del Pinto

I vigili del fuoco interrogheranno i responsabili dell'Istituto diocesano

[Mary Liguori]

caso Don Aragosa: Macrico, una regia dietro i roghi >Ferraro a dää. 26 Le indagini Rogo al Macrico, si studiano i video del Pinto I vigili del fuoco interrogheranno i responsabili dell'Istituto diocesano MaryLiguoriverbale della squadra di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco spazza via ogni dubbio in inerito all'incendio che nella notte tra domenica e lunedì ha distrutto quattro capannoni all'interno dell'area dell'exMacrico e aggredito anche la vegetazione a ridosso della caserma Sacchi. Le indagini partono da questo e da alcuni video registrati dalle telecamere dello stadio Pinto che potrebbero contenere immagini relative al momento in cui i piromani si sono introdotti nel parco per appiccare le fiamme, domenica pomeriggio. Il rogo doloso è stato alimentato attraverso tré di innesco, così come era stato stabilito sin da subito. L'obiettivo era evidentemente quello di rendere quanto più estesa l'area da dare in pasto alle fiamme e, soprattutto, ostacolare l'intervento dei pompieri che infatti hanno lavorato per più di otto ore per spegnere il rogo che ha continuato a lampeggiare fino all'una di notte. Ma è l'ipotesi di una regia comune ai cinque roghi che hanno colpito il Macri co negli ultimi dodici mesi a inquietare. Perché sembrano esser ci ormai pochi dubbi. Dietro le fiamme non c'è la mano di un teppista isolato, ma una strategia finalizzata ad a esercitare pressioni forse legate al futuro del parco. Interessi di varia natura per un'area che il Comune di Casería vorrebbe acquistare per realizzare il Centro dell'Aerospazio. Compiici l'incuria e l'assenza di vigilanza, chi vuole colpire può agire indisturbato. E infatti, dopo la raffica di ordinanze per la bonifica e il controllo venute dal Comune di Casería nell'ultimo anno, ora c'è il monito dei vigili del fuoco nei confronti dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, proprietario dell'area exMacrico. L'area va bonificata e sorvegliata. La squadra di polizia giudiziaria del distaccamento dei vigili del fuoco di Casería sentirà nei prossimi giorni i responsabili della proprieià in qualià di persone informaie sui fatti. Probabilmente, anche il dipendente che possiede le chiavi dell'ingresso di piazza d'Armi dovrà essere ascoltato, così come i responsabili della sede casertana del Demanio, proprietario della porzione di area incendiata a ridosso dell'ex caserma Sacchi. Perché se è vero che dietro i piromani può nascondersi una regia finalizzata a fare pressioni sul futuro dell'ex Macrico, è anche vero che se la zona fosse sorvegliata e ripulita dalle sterpaglie che ne infestano ogni singolo metro, le fiamme non avrebbero terreno fecondo sul quale propagarsi. Sta di fatto che con Æ avvicinarsi della stagione primaverile, l'intenzione è quella di correre ai ripari per evitare che il fenomeno degli incendi al Macrico assuma proporzioni ancor più imponenti. Per questa ragione, anche dal Comune c'èintenzione di porre un freno, tant'è che il sindaco Carlo Marino ha annunciato, mentre il rogo era ancora in corso, che ci sarà un sopralluogo da parte dell'Ente per disporre una nuova ordinanza a tutela del grande polmone verde del centro cittadino. D'altronde i residenti della zona a ridosso del Macrico sono preoccupati perle esalazioni tossiche provenienti dall'incendio. Dentro i capan- noni andaä in fiamme ci sono materiali plastici e legno, presumibilmente mobilio e infissi malandati, residui dell'epoca in cui quei capannoni ospitavano uffici e depositi dell'Esercito italiano. Sta di fatto che fino a ieri pomeriggio a Caserta nell'aria persisteva l'odore acre delle esalazioni sprigionate dall'incendio. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ingresso Dopo I rogo di domenica anche i vigili in piazza IV Novembre -tit_org- Don Aragosa: Macrico, una regia dietro i roghi - Rogo al Macrico, si studiano i video del Pinto

Le reazioni

Garantire la sicurezza, il polmone verde va tutelato

[Redazione]

Le reazioni Legambiente e WWF provvedere alla bonifica ed evitare scempi edilizi Fabrizio Amone Il nuovo incendio del Macrico ha sconvolto non poco le persone in città. A prendere le distanze con una posizione chiara e netta, oltre ai residenti, sono anche le associazioni ambientaliste che per armi, circa 15, hanno combattuto tramite raccolte firme, volantini e azioni di sensibilizzazione della cittadinanza per la riapertura del parco. Il problema del Macrico è lo stato di abbandono in cui versa - dice Raffaele Lauria, presidente del WWF Caserta - purtroppo come avviene nel periodo estivo con le foreste che vengono prese di mira dai piromani, anche il Macrico, nonostante si trovi in un contesto urbano, è vittima di questi personaggi. Del parco, di un polmone verde della città, Caserta ne ha davvero bisogno: a oggi, infatti, siamo costretti a utilizzare impropriamente il parco della Reggia di Caserta che, seppur affascinante, resta un parco storico. Nonostante il tema che questi incendi non siano casuali, resta la ferma necessità di provvedere presto a un'opera di bonifica e di messa in sicurezza dell'area. Mantenere il decoro deve essere la prerogativa imprescindibile di chi ha in custodia il parco. Dello stesso parere anche Legambiente: La questione del Macrico ha dell'assurdo - dice Nicola D'Argenio, presidente della sezione di Caserta - in una qualsiasi città normale, con degli amministratori a cui sta a cuore l'evoluzione della città e quindi il miglioramento della vita sociale oltre che una conseguente consistente ricaduta economica, l'opportunità del parco sarebbe stata colta al volo. Ovunque, ma non qui a Caserta. Nonostante, infatti, una lettura in chiave progressista della città renderebbe naturale il collegamento della Reggia al parco del Macrico, con la conseguente riqualificazione turistica ed economica di corso Trieste, a pochi sembra interessare un simile progetto. Ancora oggi stiamo battagliando per far sì che l'area venga destinata come zona F2 e quindi zona non edificabile. Una promessa mai mantenuta dalle Amministrazioni che non hanno mai inserito questo indirizzo politico nel piano regolatore. La nostra posizione a riguardo è chiara e netta: evitare scempi edilizi. Anche il centro sociale ex Canapificio e il comitato Città Viva, che per anni hanno fatto parte del Comitato Macrico Verde, hanno preso una posizione netta: Questa catena di incendi che si sono susseguiti nel parco del Macrico è piuttosto strana - dice Vincenzo Fiano - ci auguriamo che la proprietà si occupi di questo problema sia per una questione di sicurezza, sia perché questi incendi aggrediscono un polmone verde indispensabile per la città. Vorremmo sollecitare le istituzioni affinché si possa seriamente tener conto della possibilità che i cittadini offrano loro un sostegno concreto per la manutenzione dell'area. Nell'immediato si dovrebbe provvedere alla bonifica dell'area e alla messa in sicurezza. Infine per garantire più sicurezza e più controllo si potrebbe riprendere la delibera dell'11 aprile 2014 approvata all'unanimità dal consiglio comunale e provvedere all'abbattimento delle mura di recinzione del Macrico così come era stato indicato. L'appello Ex Canapificio e Città viva: Abbattere le mura di recinzione, manutenzione ai cittadini Il degrado Regia da anni, da quando i militari hanno lasciato l'area -tit_org-

Intervista a Antonio Aragosa - Escalation di incendi temo che ci sia una regia

[Andrea Ferraro]

Escalation di incendi temo che ci sia una regia L'intervista Don Aragosa C'è accanimento la vigilanza non basterebbe a controllare un'area così vasta Andrea Ferraro Ormai non ci sono dubbi. I roghi all'interno del Macrico sono dolosi e non posso escludere che ci sia una regia sebbene non riesca ancora a comprendere motivo. Don Antonio Aragosa, presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, del nuovo incendio è stato informato tempo reale domenica pomeriggio ma nella vasta area dell'ex Macrico, di proprietà dell'Istituto, non è ancora andato. Gli impegni della Domenica delle palme e quelli in vista della Pasqua non gli hanno dato tregua. Così non danno tregua i piromani con l'escalation di incendi. DonAntonio, perché questo accanimento con il Macrico? In dieci giorni ci sono stati due incendi. Domenica, come riferito dai vigili del fuoco, sono stati scoperti tre inneschi che hanno interessato quattro capannoni in passato utilizzati daimffitari. Qualcosanon quadra. Chi può avere interesse ad appiccare i roghi in quell'area? Per tenere accesi i riflettori su un polmone verde della città inutilizzato o puntare a ottenere un servizio di vigilanza? Haricevuto pressioni? Ripeto, non riesco a comprendere cosa si nasconde dietro questa escalation. Sono convinto che il servizio di vigilanza in un'area così vasta e disabitata non servirebbe a evitare le incursioni dei piromani. In occasione dell'incendio di fine marzo, che ha interessato la palazzina che ha ospitato l'exarchivio militare, abbiamo trovato rotta la serratura del portoncino che consente l'accesso pedonale alle spalle del colonnato di piazza IV Novembre, e addirittura segata una sbarra del cancello da cui possono entrare auto e camion. I piromani sono entrati dai varchi di piazza ÁÓ Novembre? Non lo so ma in quella piazza, e in particolare alle spalle del colonnato, c'è un problema di sicurezza. Lì si fa di tutto. I rimasugli che si possono notare sono segnale eloquenti. Quell'area va vigilata. NelToscuritàè semplice forzare i cancelli. Cambiamo i catenacci in continuazione. Che soluzione ha individuato per evitare altri raid incendiari o incursioni di clochard e malintenzionati? Ci sto pensando, affronterò quest'altro problema con il cda. L'area ci costa tanto, ogni anno paghiamo 284mila euro di tributi comunali. L'ultima bonifica, intimata dall'ex commissario straordinario Nicolo, ci è costata trentamila euro. La vigilanza ci costerebbe tanto perché servirebbero almeno venti persone. E le telecamere ai varchi di accesso? Ci penseremo. Si parla del progetto del Dac di realizzare un Parco dell'Aerospazio ma ci sono novità? No, è un progetto che ci vede favorevoli ma al momento non vedo interesse concreto. Il sindaco si sta muovendo per vedere se alivello di Regione ci possa essere una svolta. Ma non abbiamo ricevuto una proposta di cedere l'area formulata in modo specifico, si è sempre e solo parlato. Non ci sono dati oggettivi che lasciano intendere unasvoltaabreveemedio periodo. â RIPRODUZIONE RISERVATA Il presidente Don Aragosaguida l'Istituto per il sostentamento del clero -tit_org-

Alife Tre le macchine coinvolte

Auto del sindaco in fiamme al vaglio anche i video

[Roberta Muzio]

Alife Tré le macchine coinvolte Auto del sindaco in fiamme al vaglio anche i video Roberta Muzio ALIFE. Incendio di tré auto, le indagini vanno avanti. I carabinieri non escludono alcuna pista. Nei prossimi giorni al vaglio degli investigatori le immagini delle telecamere. I carabinieri di Alife e quelli di Piedimonte, coordinati dal comandante Giovanni Falso, stanno procedendo per far luce sul rogo che ha mandato distrutte due auto e danneggiato parzialmente una terza nella notte tra sabato e domenica. Ci vorranno alcuni giorni per capire se le telecamere in zona abbiano ripreso delle immagini utili alle indagini. Un lavoro non facile considerando che alcuni dispositivi sono di privati e, dunque, bisognerà attendere i tempi tecnici per l'elaborazione delle registrazioni. La Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, per il momento, procede per danneggiamento. Non è escluso, tuttavia, che nel corso delle indagini, se dovessero emergere novità importanti, l'ipotesi di reato si modifichi dagli inquirenti. E' certo, comunque, che alcuna possibilità in questa prima fase sia esclusa, motivo, infatti, riguarda proprio i possibili bersagli dell'azione. Come noto la Fiat Meriva, andata distrutta in largo San Bartolomeo, nei pressi di porta Napoli e, + quindi, a poca distanza anche dal municipio, appartiene al sindaco Salvatore Cirioli. E', infatti, risultata danneggiata anche la Panda della figlia parcheggiata proprio accanto. La seconda auto incendiata, invece, oltre che trovarsi ad una certa distanza dalle altre appartiene a un commerciante di Alife. Due persone, insomma, con attività e interessi completamente diversi. La pista politica, così come di altra origine, dunque, sono entrambe in piedi. Per questo gli accertamenti vanno avanti anche da parte della Digos. Inclusa l'ipotesi, perciò, che si sia trattato di un atto vandalico. In passato, d'altronde, proprio ad Alife si verificarono episodi simili che presero come bersaglio degli auto veicoli. La coincidenza con un clima politico teso, dovuto alla dichiarazione di dissesto finanziario che ha creato frizioni in seno al Consiglio comunale, è, però, l'argomento centrale nel dibattito cittadino. Proprio sabato, infatti, l'assemblea civica si era chiusa con un nulla di fatto a causa del venir meno del numero legale. L'indomani il tema sarebbe stato portato nuovamente in aula per il voto definitivo. Che, poi, c'è stato poiché, la scorsa domenica, a poche ore dall'incendio, il dissesto è passato con i voti residui della maggioranza. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il personaggio Figlio di un noto medico di Mugnano, progettava piani farneticanti
Stefano, il ranger che voleva eliminare le cosche

[Redazione]

Il personaggio Figlio di un noto medico di Mugnano, progettava piani farneticanti MUQNANO. Un uomo spesso sotto gli effetti degliipsicofarmaci, che si serviva di giovanissimi per mettereatto i suoi piani farneticanti e con due o tre pensieri fissi in testa; colpire la corruzione nell'area a nord di Napoli e allontanare i "melitesi" da Mugnano. Stefano Cangiano, arrestato ieri insieme con altre tre persone, era a tutti gli effetti il leader del gruppo Nfo (Nuova fratellanza organizzata) che, negli ultimi due anni era, balzato agli onori delle cronache per le minacce rivolte ai pubblici amministratori dell'area nord e per i raid contro alcune sedi istituzionali. Trent'anni, residente a Mugnano, figlio di un medico molto noto in città e fratello di un ex consigliere comunale, è componente deiRangers d'Italia, associazione di volontari per la tutela ambientale che svolge anche attività di protezione civile sul territorio. Non solo aMugnano: Stefano Cangiano, infatti, ha ricoperto anche il ruolo di segretario regionale della sezione Campania dei Rangers e qualche anno fa era entrato in polemica, per una storia di sedi abusive, con alcuni esponenti politici di Villaricca. Un personaggio inquietante e per certi versi grottesco. In alcuni casi si dichiarava vicino agli ambienti dell'estrema destra, in altri sembrava flirtare con esponenti del variegato mondo dell'estrema sinistra. Qualche mese fa ai carabinieri, che lo tenevano d'occhio, aveva dichiarato di aver messo su un gruppo di giovani per allo scopo di soppiantare l'attuale delinquenza gravitante nel comu ne diMugnano, indicata come il clandeimelitesi, ossia gli Amato-Pagano. Sosteneva, Stefano Cangiano, che le forze dell'ordine avevano le mani legati e che quindi doveva pensarci Nfo. fe.bo.RIPRODUZIONE RISERVATA. Slogan Uno dei murales scritti dai membri di Nfo -tit_org-

Al termine del vertice la telefonata al capo della Protezione civile: situazione estremamente critica

Civitacampomarano, riunita la task force: Frattura chiama Curcio = Civitacampomarano a rischio Frattura: pronti a intervenire

[Redazione]

Al termine del vertice la telefonata al capo della Protezione civile: situazione estremamente critica(Civitacampomarano, riunita la task force: Frattura chiama Curcio Al tavolo di coordinamento convocato dal governatore tracciata la tabella di marcia di priorità e interventi. Individuate le risorse finanziarie necessari CAMPOBASSO. Convocato dal governatore Frattura, si è riunito ieri a Palazzo Vitale il tavolo di coordinamento che ha preso in esame la frana di Civitacampomarano. Al termine del summit, il presidente ha telefonato al capo della Protezione civile Curcio per sottolineare l'estrema criticità della situazione. servizio a pagina 2 Civitacampomarano a rischio Frattura: pronti a intervenire CAMPOBASSO. Era visibilmente rinfanciato il sindaco Paolo Manuele dopo la riunione a Palazzo Vitale. Come nei primi giorni dell'emergenza che sta tenendo col fiato sospeso la sua comunità per il fronte di frana che non si arresta è stato diretto nel lamentare la distanza delle istituzioni, oggi lo è nel dare merito al governatore Paolo Frattura di un'azione efficace nell'affrontare la situazione accanto e a sostegno di Civitacampomarano. Due gli obiettivi della convocazione del tavolo: individuare gli strumenti necessari a contenere il pesante fenomeno di dissesto che sta interessando il comune e arrivare agli auspicabili interventi di consolidamento. All'incontro, convocato dal presidente della Regione, il sindaco Manuele con i tecnici comunali, i dirigenti delegati del Dipartimento nazionale di Protezione civile, il Centro di competenza;¹ Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Firenze guidato il professor Casagli e i Servizi regionali di Protezione civile e Difesa il suolo. primo cittadino ha riassunto i numeri dell'emergenza: evacuati il Municipio e un altro immobile di proprietà comunale, 24 persone, 14 prime case, 8 seconde abitazioni, 11 pertinenze e un'attività professionale. Sono state poi analizzate le attività condotte dalla Regione in collaborazione con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e l'Università di Firenze. Tra gli impegni prioritari, concordati durante la riunione, l'attivazione di meccanismi di monitoraggio continuo utile a inquadrare natura, portata e sviluppo dell'evento franoso e la conseguente individuazione degli interventi necessari, quali - sono le prime ipotesi al vaglio - drenaggio e placcaggio, nonché dei relativi strumenti finanziari. Giudizio positivo intanto sul piano di monitoraggio presentato dal Servizio regionale di Protezione civile: nei prossimi giorni sarà corredato delle ulteriori integrazioni richieste. L'attenzione che stiamo registrando attorno a Civitacampomarano - ha evidenziato il presidente Frattura - ci porta a esprimere un sincero ringraziamento nei confronti di tutti gli attori presenti a questo tavolo. Siamo ben consapevoli che, per quanto di portata drammatica, è una realtà, quella che il nostro comune sta affrontando e subendo, analoga a tante altre diffuse in Italia. Con l'esperienza di Civitacampomarano, è il nostro auspicio, proviamo a mettere giù un modello di monitoraggio che possa poi essere utile a tutti: noi siamo pronti, ha concluso. Al termine dell'incontro tecnico, la telefonata del Capo dipartimento di Protezione civile eh brizio Curcio, al quale il presidente Frattura ha espresso personale riconoscenza per il nuovo interessamento mostrato, rimarca una volta l'estrema criticità della situazione locale. Task force in Regione frana che interessa il

Al termine della riunione telefonata con Curcio -tit_org- Civitacampomarano, riunita la task force: Frattura chiama Curcio - Civitacampomarano a rischio Frattura: pronti a intervenire

Civitacampomarano, task force al lavoro

[Redazione]

Vertice ieri in Regione per concordare gli impegni prioritari. Frattura: "Pronti agli interventi necessari Civitacampomarano, task force al lavoro CAMPOBASSO. Si è riunita ieri pomeriggio a Palazzo Vitale la task force per fronteggiare l'emergenza di Civitacampomarano e individuare gli strumenti necessari a contenere il pesante fenomeno di dissesto che sta interessando il comune e arrivare agli auspicabili interventi di consolidamento. Insieme al presidente della Regione Molise, Paolo Di Laura Frattura, il sindaco Paolo Manuele con i tecnici comunali, i dirigenti delegati del Dipartimento nazionale di protezione civile, il Centro di competenza del Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Firenze guidato dal professor Gasagli e i Servizi regionali di protezione civile e difesa del suolo. Gravi i numeri dell'emergenza rappresentati dal sindaco Manuele: evacuati il Municipio e un altro immobile di proprietà comunale, 24 persone, 14 prime case, 8 seconde abitazioni, 11 pertinenze e un'attività professionale; in arrivo l'analisi delle attività condotte dalla Regione in collaborazione con il Dipartimento nazionale di protezione civile e l'Università di Firenze. Tra gli impegni prioritari, concordati durante la riunione, l'attivazione di meccanismi di monitoraggio continuo utile a inquadrare natura, portata e sviluppo dell'evento franoso e la conseguente individuazione degli interventi necessari, quali - sono le prime ipotesi al vaglio - drenaggio e placcaggio, nonché dei relativi strumenti finanziari. Giudizio positivo intanto sul piano di monitoraggio presentato dal Servizio regionale di protezione civile: nei prossimi giorni sarà corredato delle ulteriori integrazioni richieste. "L'attenzione che stiamo registrando attorno a Civitacampomarano - ha evidenziato il presidente Frattura - ci porta a esprimere un sincero ringraziamento nei confronti di tutti gli attori presenti a questo tavolo. Siamo ben consapevoli che, per quanto di portata drammatica, è una realtà, quella che il nostro comune sta affrontando e subendo, analoga a tante altre diffuse in Italia. Con l'esperienza di Civitacampomarano, è il nostro auspicio, proviamo a mettere giù un modello di monitoraggio che possa poi essere utile a tutti: noi siamo pronti", le sue considerazioni conclusive. Al termine dell'incontro tecnico, c'è stata la telefonata del Capo dipartimento nazionale di protezione civile, Fabrizio Curcio, al quale il presidente Frattura ha espresso personale riconoscenza per il continuo interessamento mostrato, rimarcando ancora una volta l'estrema criticità della situazione locale. RIPRODUZIONE RISERVATA, -tit_org-

Gli occhi della protezione civile sulla grande frana di Gimigliano

[Claudio Rotella]

Sopralluogo del direttore Tansi e del presidente della Provincia Gli occhi della Protezione civile sulla grande frana di Gimigliano di CLAUDIO ROTELLA GIMIGUANO - È di ieri il sopralluogo del Dipartimento di Protezione civile regionale. Il direttore Carlo Tansi, infatti, accompagnato dal presidente della Provincia Enzo Bruno, dal sindaco di Gimigliano Massimo Chiarella, dai capogruppo in consiglio comunale, Tommaso Paonessa e Saverio Paonessa, dal geologo Fabio Procopio, dagli ispettori del Dipartimento Nazionale di Protezione civile, del Comune e della Provincia, ha percorso l'intera cittadina alle porte di Gimigliano per verificare lo stato di emergenza in cui è piombata la comunità quotidianamente a rischio isolamento e messa in ginocchio dall'evoluzione dei punti critici più importanti. Gli occhi di Tansi si sono soffermati molto sulla "grande frana di Gimigliano", che incombe su una parte consistente di centro abitato. Via Mons. Canino, via Maria SS di Porto mostrano evidenti segni di cedimento del versante montuoso, diverse sono le pietre in bilico che sembrano dover precipitare da un momento all'altro. Ciò che è sembrato certo, anche dall'analisi approfondita dello studio Versaci e del modello geologico di Gimigliano è che bisogna ora avviare la progettualità dei lavori da realizzare per cercare di contenere il fenomeno franoso con la realizzazione di dreni sub-orizzontali per captare l'acqua e farla fluire in modo modulare, controllato. Qui sono stati realizzati interventi scriteriati a fine anni 90' - afferma schietto Carlo Tansi su un territorio già dissestato che hanno peggiorato la situazione. È riferimento va ai muri realizzati nei pressi del Comune e alla galleria paramassi definita da Tansi "il morto" un'opera scriteriata che ha creato ulteriori barriere e aggravato il peso sul corpo franoso accelerato da questo baluardo costato un sacco di soldi, quando si poteva probabilmente intervenire con un sistema di rete metalliche. Il territorio è stato negli anni violentato da uno sviluppo edilizio selvaggio e incontrollato, con costruzioni che hanno ostruito o completamente cancellato canali di scolo costringendo l'acqua ad infiltrare tutto il territorio. Considerando la situazione attuale questa grande infrastruttura è stata il frutto di scelte opinabili che oggi si pagano a caro prezzo, una viabilità stradale al collasso, la sottostante galleria ferroviaria con lesioni e infiltrazioni d'acqua a dir poco preoccupanti: due fenomeni che hanno quasi certamente una causa comune. 1500 mila euro previsti per la paramassi serviranno per la demolizione dell'intera struttura e per l'installazione di una doppia rete metallica, per consentire in tempi ragionevoli la riapertura della strada provinciale. RIPRODUZIONE RISERVATA Un momento del sopralluogo con il direttore della Protezione civile Tansi -tit_org-

RICADI

A Santa Maria villetta incendiata da ignoti

[Redazione]

RICADI - Incendio doloso nel pomeriggio di domenica delle Palme ai danni di una villetta a Santa Maria di Ricadi. L'immobile è stato dato alle fiamme lungo la strada che conduce al depuratore. Ancora in corso di quantificazione i danni, fuoco ha infatti danneggiato gli interni e le finestre. L'abitazione è in uso ad una donna di Vibo Valentia, C.S., 46 anni. Sull'accaduto hanno avviato le indagini i carabinieri della Stazione di Spilinga. Sul posto per spegnere le fiamme si sono portati i vigili del fuoco. Ennesimo incendio doloso in una provincia martoriata da questo fenomeno. It - 4 - à - tit_org-

A Bari 450 arresti in flagranza di reato in un anno

[Redazione]

{ } Tracciato il bilancio dell'attività svolta in occasione 165/mo anniversario A Bari 450 arresti in flagranza di reato un anno Circa 450 persone arrestate in flagranza di reato e 2400 denunciate in stato di libertà': sono alcuni dei numeri dell'attività svolta dalla polizia di Bari tra il primo aprile 2016 e il 31 marzo scorso. Un bilancio dell'attività dell'ultimo anno e' stato fatto in occasione della celebrazione del 165 esimo anniversario della fondazione della Polizia. Erano presenti, tra gli altri - nel Centro Polifunzionale - il Prefetto della provincia di Bari, Marilisa Magno, il questore, Carmine Esposito, e le massime autorità civili, militari e religiose locali. "Una storia di 165 anni che la polizia non dimostra - ha detto il questore di Bari -. Una storia fatta di gesti semplici". Per il questore la festa della polizia "à tutti i giorni" e ha fatto riferimento ai gesti eroici dei poliziotti cui ha lasciato la parola rinunciando al suo discorso. Così sul palco e' salito uno degli agenti delle Volanti che contribuì a salvare, lo scorso anno, una famiglia intrappolata in un appartamento del quartiere Madonnella per un principio d'incendio. Poi spazio ai dati: nell'ultimo anno l'ufficio immigrazione ha esaminato 26.471 richieste di soggiorno per un totale di 19.863 permessi di soggiorno rilasciati. Sono stati 20 i provvedimenti di espulsione con accompagnamento coatto alla frontiera; 199 quelli di espulsione con intimazione; 44 i provvedimenti di trattenimento in centri di permanenza temporanea emessi dal Questore; 1875 permessi di soggiorno per richiesta di asilo politico; 3 per motivi di protezione sociale; 88 permessi di soggiorno per asilo politico; 570 permessi di soggiorno per protezione sussidiaria; 590 permessi di soggiorno per motivi umanitari. La divisione Anticrimine ha arrestato 446 persone in flagranza di reato; 578 su provvedimenti dell'autorità giudiziaria; 2.400 denunciate in stato di libertà'; 27 arrestate denunciate per associazione di stampo mafioso; 45 arrestate e denunciate per associazione a delinquere; 255 arrestate e denunciate per reati relativi agli stupefacenti; 55 le persone indagate per traffico di stupefacenti. Quanto alle misure di prevenzione, sono stati circa 6 i milioni di euro di beni sequestrati. Il dato economico delle con fische ammonta, invece, a quasi un milione di euro. Rispetto alle attività di prevenzione e controllo del territorio, sono stati 768 i circoli e gli esercizi commerciali controllati; 2 i circoli sequestrati; 37 le persone denunciate a piede libero per gioco d'azzardo; 19.129 i controlli a persone sottoposte alla sorveglianza speciale; 49.575 i controlli a persone sottoposte agli arresti domiciliari. Tra le armi sequestrate, sono stati 22 i fucili; 2 bombe a mano; 52 pistole; 2.444 munizioni; 91 coltelli; 201 le persone indagate per violazioni delle leggi sulle armi. Infine, tra i dati relativi alle autorizzazioni di polizia, balza agli occhi la cifra dei 13.891 passaporti rilasciati e di 123 ritirati. Sono state - infine - 177 le agenzie d'affari e scommesse sportive autorizzate; 51 le autorizzazioni al commercio di oggetti preziosi. -tit_org-

LA CERIMONIA**Festa della polizia l'inaugurazione con Hli adenti eroi***[Redazione]*

LA CERIMONIA Festa della polizia l'inaugurazione con gli agenti eroi DOMENICO, Francesco, Maurizio e Claudia. Sono loro i protagonisti della cerimonia per il 165esimo compleanno della Polizia, a Bari. Il questore Cannine Esposito ha voluto, per quest'anno, cedere lo spazio del suo discorso inaugurale ad uno dei quattro agenti che il 1 febbraio scorso hanno salvato la vita a una famiglia mauritiana, durante un incendio nel loro appartamento al quartiere Madonnella. E la cerimonia, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni civili e religiose, è stata l'occasione per fare un bilancio delle attività svolte durante l'anno trascorso: a cominciare dall'ufficio immigrazione, che ha esaminato 26.471 richieste di soggiorno per un totale di 19.863 permessi di soggiorno rilasciati. La divisione anticrimine, poi, ha arrestato 446 persone in flagranza di reato, 578 su provvedimenti dell'autorità giudiziaria, 2.400 i denunciati. E ancora: 768 i circoli e gli esercizi commerciali controllati, 2 i circoli sequestrati, 37 le persone denunciate per gioco d'azzardo. -tit_org- Festa della polizia l'inaugurazione con Hli adenti eroi

Frana a Larino (CB), titolare di un b&b rimasto isolato accusa malore

[Redazione]

Lunedì 10 Aprile 2017, 15:15 Lo scorso 10 marzo uno smottamento ha interrotto la strada in contrada Creta Rossa a circa tre km dal centro abitato. La frana ha coinvolto un ampio terreno dove si trova un Bed & breakfast rimasto isolato. Il proprietario si è sentito male. Il proprietario di un b&b, rimasto isolato da un mese a causa di una frana, è stato colto da malore. È successo a Larino, in provincia di Campobasso. Il 10 marzo, uno smottamento in contrada Creta Rossa ha distrutto la strada che collegava la statale alla struttura ricettiva. Da allora l'uomo si è mosso a piedi per raggiungere il paese e ieri è stato colto da un malore in casa. Un operatore sanitario è stato accompagnato sul luogo dai Vigili del Fuoco del distaccamento di Santacroce di Magliano (CB) che, con un mezzo pesante, sono riusciti ad attraversare la zona dissestata vicino al b&b. Subito dopo la frana, il proprietario del b&b aveva detto all'Ansa di aver segnalato il rischio di slavine alcuni mesi fa a Prefettura, Provincia di Campobasso e Comune di Larino. "Spero tanto che mai nessun Larinese venga abbandonato come me - ha scritto sulla sua pagina FB il proprietario del b&b - da circa un mese a piedi nel bosco, anche quando piove, non si vede niente e nessuno. Sono mortificato e deluso". A fine marzo, il sindaco di Larino, Vincenzo Notarangelo, aveva scritto su Facebook: "Il Comune di Larino da tempo si è dotato di uno studio particolareggiato su tutte le frane che interessano il nostro territorio, di cui è a conoscenza anche la Regione Molise. Certo è che non è più il tempo di interventi tampone, ma è necessario un vasto piano di intervento regionale permettere in sicurezza un territorio che va sgretolandosi sempre più, mettendo in pericolo non solo la viabilità, ma anche e soprattutto l'incolumità delle persone e la possibilità di lavorare i terreni agricoli". [red/mn](#) (fonte: Meteo Web, Ansa)

Task force per frana Civitacampomarano

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 10 APR - A Palazzo Vitale la task force per fronteggiare l'emergenza dopo la frana di Civitacampomarano, individuare gli strumenti necessari a contenere il pesante fenomeno di dissesto che sta interessando il Comune e arrivare agli auspicabili interventi di consolidamento. Al tavolo di coordinamento, convocato dal presidente della Regione Molise, Paolo Di Lauro, il sindaco Paolo Manuele con i tecnici comunali, i dirigenti del Dipartimento nazionale di protezione civile, il Centro di competenza del Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Firenze guidato dal professor Casagli e i Servizi regionali di protezione civile e difesa del suolo. Tra gli impegni prioritari, concordati durante la riunione, l'attivazione di meccanismi di monitoraggio continuo utile a inquadrare natura, portata e sviluppo dell'evento franoso e la conseguente individuazione degli interventi necessari, quali - sono le prime ipotesi al vaglio - drenaggio e placcaggio, nonché dei relativi strumenti finanziari. 10 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fincantieri, varato il troncone dell'unità di supporto logistico Vulcano. Pannullo: Una giornata di festa

[Redazione]

Tweet Tweet fincantieri Alla presenza del Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, si è svolta oggi, presso lo stabilimento di Castellammare di Stabia la cerimonia di varo del troncone di prua dell'unità di supporto logistico LSS (Logistic Support Ship) Vulcano, unità commissionata a Fincantieri nell'ambito del piano di rinnovamento della flotta della Marina Militare. Madrina del varo è stata la signora Maria Teresa Piras, vedova del Tenente di vascello Emilio Attramini, giovane Ufficiale della Marina Militare, deceduto nella tragedia aerea del Monte Serra nel 1977. Alla cerimonia sono intervenuti, fra gli altri, il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Gioacchino Alfano, il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di squadra Valter Girardelli, il sindaco di Castellammare di Stabia, Antonio Pannullo e il Presidente di Fincantieri, Ambasciatore Giampiero Massolo. Il troncone varato oggi, lungo 94 metri, largo 24 metri, alto 16.3 metri e di peso di circa 4.100 tonnellate, verrà trasportato via mare nello stabilimento di Muggiano (La Spezia), dove verrà assemblato insieme al troncone di poppa per costituire l'intera unità, la cui consegna è prevista nel 2019. Il programma pluriennale per il rinnovamento della flotta della Marina Militare prevede la costruzione, oltre alla LSS, di un'unità da trasporto e sbarco (LHD, ovvero Landing Helicopter Dock), anch'essa prevista in questo cantiere con inizio dei lavori nell'estate di quest'anno e varo nell'estate del 2019, nonché di sette Pattugliatori Polivalenti Altura (PPA), con ulteriori tre in opzione. La caratteristica fondamentale comune a tutte e tre le classi di navi è il loro altissimo livello di innovazione che le rende estremamente flessibili nei diversi profili di utilizzo con un elevato grado di efficienza. In particolare queste unità presentano un doppio profilo di impiego (il c.d. dual use), quello tipicamente militare e quello a favore della collettività (come per esempio per operazioni di protezione civile); in aggiunta hanno un basso impatto ambientale, attraverso avanzati sistemi di propulsione ausiliari a bassa emissione inquinante (motori elettrici). La nave Vulcano sarà certificata dal RINA (Registro Italiano Navale) in accordo alle convenzioni internazionali per la prevenzione [FIL0187-50] dell'inquinamento sia per gli aspetti più tradizionali come quelli trattati dalla Convenzione MARPOL, sia per quelli non ancora cogenti, come la Convenzione di Hong Kong dedicata alla demolizione delle navi. La LSS è una unità di supporto logistico alla flotta dotata anche di capacità ospedaliera e sanitaria grazie alla presenza di un ospedale completamente attrezzato, con sale chirurgiche, radiologia e analisi, gabinetto dentistico, e zona degenza in grado di ricevere fino a 12 ricoverati gravi. La nave è in grado di coniugare capacità di trasporto e trasferimento ad altre unità navali di carichi liquidi (gasolio, combustibile avio, acqua dolce) e solidi (parti di ricambio, viveri e munizioni) e di effettuare in mare operazioni di riparazione e manutenzione a favore di altre unità. I sistemi di difesa sono limitati alla capacità di comando e controllo in scenari tattici, alle comunicazioni e ai sistemi di difesa dissuasivi non letali. L'unità è capace di imbarcare anche sistemi di difesa più complessi e diventare una piattaforma per sistemi di intelligence e guerra elettronica. Entusiasta il sindaco Pannullo: È una giornata di festa per Castellammare. Il varo a Fincantieri riserva sempre tante emozioni e rappresenta il giusto riconoscimento alle eccellenze delle nostre maestranze impegnate nel cantiere. Sono sicuro che vivremo altri giorni belli come quello di oggi.

Frana di Civitacampomarano, task force in Regione. Frattura: pronti agli interventi necessari

[Redazione]

Premio a volontari impegnati ad Amatrice.L` ANC Nucleo di protezione civile Agnone fra le associazioni premiate

[Redazione]

Fincantieri, varato il troncone dell'unità di supporto logistico & Vulcano. Pannullo: Una giornata di festa

[Redazione]

??? Tweet??? Tweet? fincantieriAlla presenza del Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, si è svolta oggi, presso lo stabilimento di Castellammare di Stabia la cerimonia di varo del troncone di prua dell'unità di supporto logistico LSS (Logistic Support Ship) Vulcano, unità commissionata a Fincantieri nell'ambito del piano di rinnovamento della flotta della Marina Militare. Madrina del varo è stata la signora Maria Teresa Piras, vedova del Tenente di vascello Emilio Attramini, giovane Ufficiale della Marina Militare, deceduto nella tragedia aerea del Monte Serra nel 1977. Alla cerimonia sono intervenuti, fra gli altri, il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Gioacchino Alfano, il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di squadra Valter Girardelli, il sindaco di Castellammare di Stabia, Antonio Pannullo e il Presidente di Fincantieri, Ambasciatore Giampiero Massolo. Il troncone varato oggi, lungo 94 metri, largo 24 metri, alto 16.3 metri e di peso di circa 4.100 tonnellate, verrà trasportato via mare nello stabilimento di Muggiano (La Spezia), dove verrà assemblato insieme al troncone di poppa per costituire l'intera unità, la cui consegna è prevista nel 2019. Il programma pluriennale per il rinnovamento della flotta della Marina Militare prevede la costruzione, oltre alla LSS, di un'unità da trasporto e sbarco (LHD, ovvero Landing Helicopter Dock), anch'essa prevista in questo cantiere con inizio dei lavori nell'estate di quest'anno e varo nell'estate del 2019, nonché di sette Pattugliatori Polivalenti d'Altura (PPA), con ulteriori tre in opzione. La caratteristica fondamentale comune a tutte e tre le classi di navi è il loro altissimo livello di innovazione che le rende estremamente flessibili nei diversi profili di utilizzo con un elevato grado di efficienza. In particolare queste unità presentano un doppio profilo di impiego (il c.d. dual use), quello tipicamente militare e quello a favore della collettività (come per esempio per operazioni di protezione civile); in aggiunta hanno un basso impatto ambientale, attraverso avanzati sistemi di propulsione ausiliari a bassa emissione inquinante (motori elettrici). La nave Vulcano sarà certificata dal RINA (Registro Italiano Navale) in accordo alle convenzioni internazionali per la prevenzione dell'inquinamento sia per gli aspetti più tradizionali come quelli trattati dalla Convenzione MARPOL, sia per quelli non ancora cogenti, come la Convenzione di Hong Kong dedicata alla demolizione delle navi. La LSS è una unità di supporto logistico alla flotta dotata anche di capacità ospedaliera e sanitaria grazie alla presenza di un ospedale completamente attrezzato, con sale chirurgiche, radiologia e analisi, gabinetto dentistico, e zona degenza in grado di ricevere fino a 12 ricoverati gravi. La nave è in grado di coniugare capacità di trasporto e trasferimento ad altre unità navali di carichi liquidi (gasolio, combustibile avio, acqua dolce) e solidi (parti di ricambio, viveri e munizioni) e di effettuare in mare operazioni di riparazione e manutenzione a favore di altre unità. I sistemi di difesa sono limitati alla capacità di comando e controllo in scenari tattici, alle comunicazioni e ai sistemi di difesa dissuasivi non letali. L'unità è capace di imbarcare anche sistemi di difesa più complessi e diventare una piattaforma per sistemi di intelligence e guerra elettronica. Entusiasta il sindaco Pannullo: «È una giornata di festa per Castellammare. Il varo a Fincantieri riserva sempre tante emozioni e rappresenta il giusto riconoscimento alle eccellenze delle nostre maestranze impegnate nel cantiere. Sono sicuro che vivremo altri giorni belli come quello di oggi?».-----This text is provided only for searches by word

Uso del defibrillatore, via al corso per i dipendenti comunali e volontari di Protezione Civile

[Redazione]

[INS::INS]BATTIPAGLIA. Sono stati attivati i corsi per i dipendenti comunali, Polizia Municipale e Protezione Civile nell'ambito del progetto CittàCardioProtettaIdeale e ComuneCardioVirtuoso proposto dalle associazioni Salus Form Onlus e Gi.Vi. associazione di volontariato. Il corso, che verterà sull'uso del defibrillatore e sul trattamento dell'arresto cardiaco, avrà durata di due settimane con incontri che si svolgeranno il lunedì e il giovedì. L'obiettivo del progetto è quello di diffondere nella comunità la cultura dell'emergenza, sensibilizzando istituzioni e cittadini a svolgere un ruolo decisivo nell'intervento di primo soccorso in attesa dell'arrivo del 118 e potenziare la rete salvavita (defibrillatori) e la formazione dei Laici Rianimatori che questi strumenti sappiano utilizzare nei casi di emergenza. È estremamente importante la formazione dei dipendenti comunali rispetto a queste emergenze che possono verificarsi afferma il vicesindaco con delega al personale Ugo Tozzi -. Abbiamo accolto con grande favore l'iniziativa delle associazioni di volontari e di formazione che hanno voluto collaborare con noi per questo importante progetto per rendere Battipaglia una città cardioprotetta.[avw]

Fincantieri, varato a Castellammare il troncone dell'unità di supporto logistico Vulcano?

[Redazione]

Alla presenza del Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, si è svolta, presso lo stabilimento di Castellammare di Stabia la cerimonia di varo del troncone di prua dell'unità di supporto logistico LSS (Logistic Support Ship) Vulcano, unità commissionata a Fincantieri nell'ambito del piano di rinnovamento della flotta della Marina Militare. _FIL0065 _FIL0022Madrina del varo è stata la signora Maria Teresa Piras, vedova del Tenente divascello Emilio Attramini, giovane Ufficiale della Marina Militare, deceduto nella tragedia aerea del Monte Serra nel 1977. Alla cerimonia sono intervenuti, fra gli altri, il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Giacomino Alfano, il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di squadra Valter Girardelli, il sindaco di Castellammare di Stabia, Antonio Pannullo e il Presidente di Fincantieri, Ambasciatore Giampiero Massolo. Il troncone varato oggi, lungo 94 metri, largo 24 metri, alto 16.3 metri e del peso di circa 4.100 tonnellate, verrà trasportato via mare nello stabilimento di Muggiano (La Spezia), dove verrà assemblato insieme al troncone di poppa per costituire l'intera unità, la cui consegna è prevista nel 2019. Il programma pluriennale per il rinnovamento della flotta della Marina Militare prevede la costruzione, oltre alla LSS, di un'unità da trasporto e sbarco (LHD, ovvero Landing Helicopter Dock), anch'essa prevista in questo cantiere con inizio dei lavori nell'estate di quest'anno e varo nell'estate del 2019, nonché di sette Pattugliatori Polivalenti Altura (PPA), con ulteriori tre in opzione. La caratteristica fondamentale comune a tutte e tre le classi di navi è il loro altissimo livello di innovazione che le rende estremamente flessibili nei diversi profili di utilizzo con un elevato grado di efficienza. In particolare queste unità presentano un doppio profilo di impiego (il c.d. dual use), quello tipicamente militare e quello a favore della collettività (come per esempio per operazioni di protezione civile); in aggiunta hanno un basso impatto ambientale, attraverso avanzati sistemi di propulsione ausiliari a bassa emissione inquinante (motori elettrici). La nave Vulcano sarà certificata dal RINA (Registro Italiano Navale) in accordo alle convenzioni internazionali per la prevenzione dell'inquinamento sia per gli aspetti più tradizionali come quelli trattati dalla Convenzione MARPOL, sia per quelli non ancora cogenti, come la Convenzione di Hong Kong dedicata alla demolizione delle navi. Caratteristiche tecniche dell'unità LSS Logistic Support Ship La LSS è una unità di supporto logistico alla flotta dotata anche di capacità ospedaliera e sanitaria grazie alla presenza di un ospedale completamente attrezzato, con sale chirurgiche, radiologia e analisi, gabinetto dentistico, e zona degenza in grado di ricevere fino a 12 ricoverati gravi. La nave è in grado di coniugare capacità di trasporto e trasferimento ad altre unità navali di carichi liquidi (gasolio, combustibile avio, acqua dolce) e solidi (parti di ricambio, viveri e munizioni) e di effettuare in mare operazioni di riparazione e manutenzione a favore di altre unità. I sistemi di difesa sono limitati alla capacità di comando e controllo in scenari tattici, alle comunicazioni e ai sistemi di difesa dissuasivi non letali. L'unità è capace di imbarcare anche sistemi di difesa più complessi e diventare una piattaforma per sistemi di intelligence e guerra elettronica. 165 metri di lunghezza 20 nodi di velocità 200 persone tra equipaggio e specialisti 4 stazioni di rifornimento laterali e 1 poppiera capacità di fornire acqua potabile a terra capacità di fornire corrente elettrica a terra per una potenza di 2500 kw possibilità di imbarcare fino a 8 moduli abitativi/sanitari capacità di soccorso in mare, tramite operazioni di recupero e sul fondo (la nave è dotata di una gru offshore stabilizzata da 30 tonnellate) base per operazioni di soccorso tramite elicotteri ed imbarcazioni speciali. * * * Fincantieri è uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo e il primo per diversificazione e innovazione. È leader nella progettazione e costruzione di navi da crociera e operatore di riferimento in tutti i settori della navalmeccanica ad alta tecnologia, dalle navi militari all'offshore, dalle navi speciali e traghetti a elevata complessità ai mega-yacht, nonché nelle riparazioni e trasformazioni navali, produzione di sistemi e componenti e nell'offerta di servizi post vendita. Il Gruppo, che ha sede a Trieste, in oltre 230 anni di storia della marineria ha costruito più di 7.000 navi. Con quasi 19.200 dipendenti, di cui oltre 7.900 in Italia, 20 stabilimenti in 4 continenti, Fincantieri è oggi il principale costruttore navale occidentale e ha nel

suo portafoglio clienti i maggiori operatori crocieristici al mondo, la Marina Militare e la US Navy, oltre a numerose Marine estere, ed è partner di alcune tra le principali aziende europee della difesa nell'ambito di programmi sovranazionali.